

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ
E SICUREZZA

Nel 2016 i dati sul movimento dei procedimenti civili mostrano una complessiva diminuzione delle pendenze sia in primo grado (-4,1 per cento) che in secondo grado di giudizio (-2,6 per cento), a fronte di un aumento delle sopravvenienze presso i Tribunali in primo grado (+3,5 per cento) e presso le Corti di appello (+8,9 per cento) in secondo grado.

Significativa la diminuzione del contenzioso amministrativo giacente presso i Tribunali Amministrativi Regionali (-12,3 per cento).

Sostanzialmente stabili rispetto all'anno scorso il numero di convenzioni notarili stipulate. Per quanto riguarda gli uffici penali, l'analisi del movimento dei procedimenti fa emergere come, nel corso del 2016, gli uffici in cui si è avuta la sopravvenienza maggiore siano quelli di primo grado, in particolare le procure della Repubblica con quasi tre milioni di nuovi procedimenti e gli uffici del Gip e Gup con poco più di due milioni di nuovi procedimenti.

Nell'anno 2016 sono in diminuzione (-7,4 per cento rispetto all'anno precedente) i delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria e, fra questi, calano in particolare gli omicidi volontari consumati (-14,7 per cento) e tentati (-10,3 per cento). In lieve flessione le lesioni dolose (-1,4 per cento) mentre si registra un leggero aumento per le denunce di violenza sessuale (+1,2 per cento). In diminuzione anche i furti (-8,0 per cento), le rapine e la ricettazione (entrambe in diminuzione del 6 per cento circa), mentre le truffe e frodi informatiche si confermano essere un tipo di delitto diffuso e in crescita (+4,5 per cento nell'ultimo anno).

Nel 2017, l'indice di affollamento nelle carceri in Italia, ovvero il rapporto percentuale tra detenuti presenti e posti letto regolamentari, è pari a 114,1 (oltre cinque punti percentuali in più rispetto al 2016). Tra i detenuti presenti, il 4,2 per cento è di sesso femminile e il 34,3 per cento di cittadinanza straniera. Oltre un quarto del totale è tossicodipendente (25,5 per cento).

I detenuti che svolgono un'attività lavorativa sono il 31,9 per cento.

Nel 2017 sono stati seguiti dagli uffici di servizio sociale per i minorenni oltre 20 mila soggetti. Un quarto di essi è straniero; le ragazze sono l'11,6 per cento. In decisa diminuzione la quota di famiglie italiane che indicano il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano: passano dal 38,9 per cento nel 2016 al 31,9 per cento nel 2017.

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ E SICUREZZA

Evoluzione della giustizia civile e della giustizia amministrativa

Per quanto riguarda la giustizia civile, a fronte di una complessiva diminuzione del contenzioso pendente sia in primo (-4,1 per cento) che in secondo grado (-2,6 per cento), aumentano però i procedimenti civili sopravvenuti presso i Tribunali in primo grado (+3,5 per cento) e presso le Corti di appello (+8,9 per cento) in secondo grado di giudizio.

I ricorsi depositati presso gli organi della giustizia amministrativa hanno andamento opposto a seconda della sede di giudizio: in diminuzione quelli presso i Tribunali amministrativi regionali (-11,6 per cento), in netto aumento quelli presso la Corte dei Conti (+30,8 per cento). In secondo grado diminuiscono i procedimenti sia presso il Consiglio di Stato (-6,7 per cento), che presso la Corte dei Conti (-8,0 per cento).

Procedimenti civili. Completata l'attuazione della riforma della geografia giudiziaria, che ha visto in parallelo alcune modifiche introdotte sia nella fonte, che nell'acquisizione dei dati e identificazione delle voci di classificazione, si notano alcune tendenze emerse negli ultimi anni. I procedimenti sopravvenuti nel corso del 2016 presso i giudici di pace (1.011.796) registrano una diminuzione dell'11,6 per cento rispetto all'anno precedente, mentre i procedimenti depositati presso i tribunali al contrario aumentano del 3,5 per cento (Tavola 6.1). Questi dati, che anticipano l'applicazione della recente riforma, vedono una diminuzione dell'incidenza dei procedimenti civili sopravvenuti presso un Giudice di Pace, che si attestano su un dato nazionale del 29,2 per cento. Fanno eccezioni i distretti di Napoli e Salerno dove l'incidenza dei procedimenti civili presso il giudice di pace è rispettivamente del 52,0 e del 44,6 per cento (Tavola 6.2). Nell'approfondimento per macrocategorie di materie (Tavola 6.4), si può notare la continua diminuzione dei procedimenti pendenti inerenti contenziosi che riguardano il lavoro privato (-12,4 per cento), dovuta sia a cambiamenti di rito che a fattori del mercato del lavoro esogeni al sistema giudiziario.

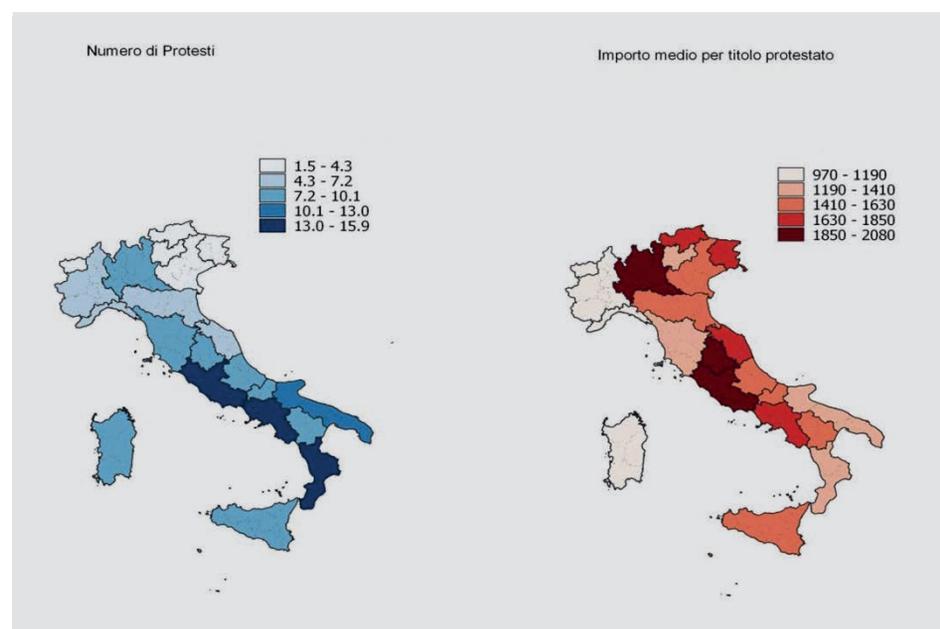
Presso le corti di appello in secondo grado di giudizio, rispetto al 2015, nel 2016 sono in aumento i procedimenti sopravvenuti (105.961; +8,9 per cento), senza che però questo si ripercuota né sui procedimenti esauriti (114.332; -4,5 per cento - Tavola 6.1), né sul totale dei procedimenti pendenti, pari a 290.650, che continuano a diminuire dal 2012.

Titoli di credito protestati. Nel 2017 sono stati levati 539.557 protesti su cambiali ordinarie (pagherò, vaglia cambiari e tratte accettate), tratte (tratte non accettate) e assegni postali e bancari (Tavola 6.6). Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 881.288 migliaia di euro (per un importo medio di 1.633 euro circa a levata di protesto). La tipologia di credito con l'importo medio più elevato sono gli assegni, il cui importo medio protestato è di 3.660 euro circa, contro le cambiali, il cui importo medio protestato di 1.136 euro è il minimo.

I dati presentati non possono essere confrontati con quelli degli anni precedenti. Gli assegni, le cambiali e le tratte accettate sono infatti elaborati da quest'anno a partire dai microdati forniti da Infocamere e presenti nell'archivio REPR (Registro Informatico dei protesti), mentre le cambiali-tratta non accettate continuano ad essere fornite dal sistema informativo Infocamere come dato aggregato per ogni singola Camera di Commercio dove pervengono i titoli protestati. I microdati del REPR garantiscono un'affidabilità maggiore rispetto alla vecchia metodologia.

La distribuzione geografica dei dati rivela che la maggiore concentrazione di protesti in rapporto alla popolazione va dal Lazio (15,9 titoli protestati ogni mille abitanti) fino alla Calabria (15,3 ogni mille abitanti), passando per la Campania (13,9 ogni mille abitanti). Bolzano e Trento sono le realtà territoriali in cui il fenomeno è meno ricorrente (rispettivamente 1,5 e 2,0 levate di protesto ogni mille abitanti), seguite da Valle d'Aosta (3,2), Friuli-Venezia Giulia (3,3) e Veneto (3,7). Le regioni con l'importo medio dei protesti più alto sono il Lazio, la Lombardia (1.915 euro) e l'Umbria (1.884 euro). La Sardegna e la Liguria sono invece le regioni con l'importo medio più basso (rispettivamente 965 e 979 euro) (Figura 6.1).

Figura 6.1 Protesti levati per regione di residenza del protestato
Anno 2017, valori per 1.000 abitanti e importo medio espresso in euro



Fonte: Istat, Indagine sui protesti

Convenzioni notarili. Nel 2017 sono 3.732.548 le convenzioni notarili rogate presso i circa 5 mila notai in attività, sostanzialmente stabili (-0,1 per cento) rispetto al 2016 (Tavola 6.9). La tenuta delle convenzioni notarili è frutto della stasi degli atti dichiarativi (+0,3 per cento) e della lieve diminuzione degli atti di garanzia (-2,6 per cento), compensata dal lieve aumento degli atti traslativi a titolo oneroso (+2,9 per cento), comprendenti i mutui ipotecari stipulati, che rallentano il loro tasso di crescita rispetto all'anno precedente. Queste tre categorie coprono da sole quasi tre quarti dei tipi di atti depositati presso gli studi notarili. In costante leggero aumento negli ultimi anni le successioni (+4,7 per cento nel 2017 rispetto all'anno precedente), mentre prosegue la diminuzione degli atti di alienazione a titolo gratuito (-6,7 per cento rispetto all'anno precedente).

Ricorsi amministrativi. Anche nel 2016 continua la discesa del contenzioso pendente presso i Tribunali amministrativi regionali, che diminuisce del 12,3 per cento rispetto al 2015 per un totale di - 29.770 procedimenti.

Dal 2009, infatti, si conferma di anno in anno la diminuzione dei ricorsi pendenti in primo grado presso i tribunali amministrativi regionali; ma, mentre negli anni scorsi la diminuzione del contenzioso pendente era causata dalla costante superiorità dei procedimenti esauriti rispetto a quelli sopravvenuti, negli ultimi due anni si riscontra una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (rispettivamente -3,1 per cento nel 2015 e ben -11,6 per cento nel 2016) (Tavola 6.7). Circa un terzo dei procedimenti sopravvenuti nel 2016 riguarda l'edilizia e l'urbanistica (per il 16,6 per cento) e l'esecuzione del giudicato per il 15,9 per cento del totale dei procedimenti (Tavola 6.8). Il dato nazionale è il risultato però di differenti incidenze delle varie macrocategorie nelle diverse ripartizioni. Nel Sud e nelle Isole i procedimenti riguardo l'esecuzione del giudicato superano il 20 per cento del totale (rispettivamente il 22,3 ed il 21,2 per cento), al contrario i ricorsi contro provvedimenti amministrativi riguardanti il soggiorno di persone straniere si concentrano nel Nord-Ovest dove sono il 21,6 per cento del totale.

Procedimenti negli uffici giudiziari penali

L'analisi del movimento dei procedimenti penali fa emergere come, nel corso dell'anno 2016¹ (Tavola 6.10), gli uffici in cui si è avuta la sopravvenienza maggiore siano quelli di primo grado, in particolare le procure della Repubblica con quasi tre milioni di nuovi procedimenti nell'anno e gli uffici del Gip e Gup con poco più di due milioni di nuovi procedimenti.

Il tasso di sopravvenienza a carico di autori ignoti è maggiore per i procedimenti sopraggiunti nelle Procure (24,6 ogni mille abitanti), rispetto a quelli di fronte al Gip o al Gup (21,2 ogni mille abitanti). Focalizzando l'attenzione sui procedimenti con autore noto, si può notare come negli uffici giudiziari di primo grado per adulti i procedimenti esauriti (1.474.205) nel 2016 siano più numerosi di quelli sopravvenuti (1.305.873), con conseguente diminuzione delle pendenze alla fine dell'anno (1.427.806). Viceversa,

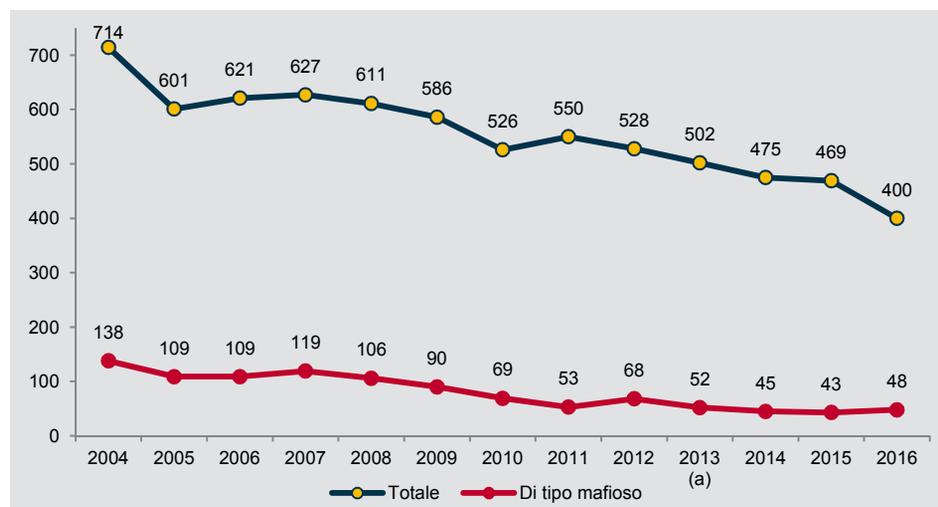
¹ Si ricorda che il d.lgs. 7 settembre 2012, n. 156 ha disposto cambiamenti rilevanti nella geografia giudiziaria, prevedendo la soppressione o l'accorpamento di un rilevante numero di uffici giudiziari.

negli anni precedenti i procedimenti pendenti a fine anno superavano il numero dei procedimenti sopravvenuti. Un analogo andamento, ma in proporzione minore, si osserva, tra tutti gli uffici della Giustizia Penale per i minorenni.

Criminalità

Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. I delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2016 sono stati 2.487.389, in diminuzione (-7,4 per cento) rispetto all'anno precedente (Tavola 6.11). La diminuzione è abbastanza generalizzata per le varie tipologie di delitto, e riguarda, tra i delitti contro la persona, in particolare gli omicidi volontari consumati, in calo di ben il 14,7 per cento rispetto all'anno precedente² e quelli tentati (-10,3 per cento). Tra gli omicidi volontari consumati, la componente ascrivibile alle organizzazioni criminali di tipo mafioso (Figura 6.2), nell'anno 2016, è pari al 12,0 per cento. Si nota quindi una ripresa del fenomeno rispetto all'anno 2015, in cui gli omicidi di mafia hanno costituito il 9,2 per cento del totale (il minimo nel periodo considerato), ma si è comunque ben al di sotto dei valori medi di dieci anni prima (18-19 per cento). In lieve flessione le lesioni dolose, mentre si registra un leggero aumento per le denunce di violenza sessuale (+1,2 per cento). Diminuiscono i reati contro il patrimonio, in particolare i furti (-8,0 per cento), le rapine e la ricettazione (entrambe del 6 per cento circa), mentre le truffe e frodi informatiche si confermano essere un tipo di delitto diffuso e in crescita (+4,5 per cento nell'ultimo anno, +29,7 per cento nell'ultimo quinquennio). I delitti in materia di stupefacenti, dopo alcuni anni di lieve calo, tornano ad aumentare, del 10,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Figura 6.2 Omicidi volontari consumati in totale e di tipo mafioso denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria
Anni 2004-2016



Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)
(a) Non sono conteggiate le 366 vittime del naufragio in prossimità di Lampedusa del 3 ottobre 2013.

² La tendenza alla diminuzione è confermata anche per l'anno 2017, con un ulteriore calo del 10-11 per cento (dati di natura operativa, non consolidati).

Il quoziente di delittuosità generico, calcolato rapportando il totale dei delitti alla popolazione, è – a livello nazionale – di circa 41 delitti per mille abitanti, ma i livelli regionali sono molto diversi tra loro, e variano tra i 52 dell’Emilia-Romagna e i 24 della Basilicata. Sei regioni, tutte del Centro-nord, sono caratterizzate da valori superiori alla media nazionale (compresi tra i 52 e i 47 delitti per mille abitanti): Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana e Lazio. A livello di macro aree i tassi più alti si osservano nel Nord-ovest e nel Centro (48 e 44 delitti per mille abitanti), mentre sia le Isole sia il Sud si collocano ben sotto la media italiana (33 e 35 delitti per mille abitanti, rispettivamente). Nella lettura del dato territoriale è opportuno tenere presente la differente propensione alla denuncia nelle diverse aree del Paese, soprattutto per quanto riguarda i delitti considerati meno gravi dalle vittime.

Delitti registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali. Nel confronto tra i dati del 2016 e del 2015 bisogna tener conto di due variazioni normative che hanno inciso notevolmente sul sistema punitivo nel suo complesso e quindi non solo penale. Innanzitutto la profonda depenalizzazione, che ha interessato numerose qualificazioni giuridiche (per esempio: ingiurie, lesioni colpose, danneggiamento non aggravato, guida senza patente, atti osceni, eccetera), operata dai due decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15 gennaio 2016, emanati a seguito della legge delega n. 67 del 28 aprile 2014. Essi hanno anche trasformato alcuni reati (danneggiamento semplice per esempio) in illeciti civili, ponendoli proceduralmente “accanto” a quelli amministrativi, pur sempre con sanzioni pecuniarie.³

L’altra modifica di elevata importanza è stata l’introduzione con il d.lgs. 16 marzo 2015, n. 28 del nuovo istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p.). Si applica ai reati puniti con la pena detentiva edittale (teorica) il cui massimo non deve essere superiore a 5 anni oppure con la pena pecuniaria, sola o congiunta, alla predetta pena detentiva. Questo istituto va ad aggiungersi alle altre cause di non punibilità.⁴ Nel 2016 risultano registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali poco più di 3,4 milioni di delitti⁵ (Tavola 6.12), dato in linea con quello dell’anno precedente. A tale ammontare corrisponde un’incidenza di 56,3 delitti per mille abitanti, valore che, a livello di ripartizione geografica, assume il massimo nel Centro (63,7), mentre nel Nord-est (39,7 delitti per mille abitanti) si registra il valore più basso. Il Sud (58,4) si colloca appena sopra il livello nazionale.

A livello regionale il numero maggiore di delitti rapportati alla popolazione si ha nel Lazio con 73,4 per mille abitanti.

³ Il danneggiato dal comportamento altrui può rivolgersi al giudice civile per essere risarcito.

⁴ Altre cause di non punibilità sono: il perdono giudiziale per i minori degli anni diciotto previsto dall’art. C.p.169; la sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto nel processo penale minorile disciplinato dall’art. 27 del d.P.R. 448/1988; l’esclusione della procedibilità nei casi di particolare tenuità del fatto nei procedimenti innanzi al Giudice di Pace (art. 34 D.Lgs. 274/2000).

⁵ La statistica detta della criminalità è condotta sulle procure della Repubblica presso i tribunali per adulti e per minorenni: in particolare considera i reati iscritti nel registro generale penale, nel momento in cui questi vengono definiti, cioè, per i delitti per cui c’è un indagato, con la decisione del procuratore in merito alla loro archiviazione o alla prosecuzione dell’azione penale; per i delitti per cui non c’è un presunto autore, con la rubricazione nel registro dei reati relativi ad autore ignoto.

I delitti risultano, in gran misura (63,5 per cento del totale), attribuiti a ignoti.⁶ Per gli altri delitti nel 19,9 per cento dei casi (stesso valore dell'anno 2015) si procede all'archiviazione a vario titolo; per il restante 16,6 per cento dei delitti, si dà luogo all'inizio dell'azione penale (il 17,2 per cento nel 2015).

Nel 2016, le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale (cioè gli imputati) sono state oltre 542 mila, il 4 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione interessa la sola componente dei nati in Italia. Il 25,1 per cento degli imputati risulta nata all'estero e il 3,4 per cento – stessa proporzione del 2015 – è minorenni alla data del delitto.

I delitti di autori maggiorenni (Tavola 6.13) sono stati archiviati principalmente per valutazioni nel merito o per mancanza di condizioni di procedibilità (rispettivamente 45,5 e 36,2 per cento dei casi). Le archiviazioni per prescrizione in procura hanno riguardato l'8,9 per cento del complesso di delitti, con il valore più elevato per i delitti, tra quelli selezionati, relativi ad “ambiente e rifiuti”, il cui iter giudiziario nel 22,4 per cento dei casi si è interrotto già in procura nel 2016, per raggiunti limiti temporali di indagine.

L'inizio dell'azione penale per il complesso dei delitti è avvenuto principalmente attraverso la citazione diretta a giudizio, applicata per il 56,3 per cento del complesso dei delitti e, in particolare, per i reati di lesioni personali colpose (93,6 per cento dei casi), percosse (91,6 per cento), ingiurie (96,2 per cento) e minacce (86,5 per cento), reati questi depenalizzati.⁷ Il decreto penale di condanna, che si applica in caso di delitti di lieve entità, ha riguardato il 9,3 per cento dei casi in complesso ed è stato utilizzato soprattutto per i furti (15,7 per cento dei casi di furto) e per le diffamazioni (12,8 per cento dei casi di diffamazione). L'applicazione della pena su richiesta, il cosiddetto “patteggiamento”, che garantisce un consistente sconto di pena, è stata utilizzata principalmente nei casi che hanno riguardato gli imputati per “corruzione” (6,1 per cento delle modalità di inizio dell'azione penale per il delitto di corruzione) e gli imputati di “omicidio colposo” (6,0 per cento delle modalità di inizio dell'azione penale).

I delitti registrati nelle Procure presso i tribunali per minorenni (Tavola 6.14) calano nel 2016 rispetto all'anno precedente sia per le richieste di archiviazione (-7,5 per cento) sia per le richieste di inizio dell'azione penale (-9,5 per cento). Diminuisce di conseguenza anche il saldo complessivo (-8,6 per cento).

Questo andamento riflette quello registrato soprattutto per i delitti di ingiuria che sono calati di numero poiché depenalizzati (-82,2 per cento gli inizi dell'azione penale nel 2016 rispetto al 2015) e per i furti (-17,4 per cento gli inizi dell'azione penale nel 2016 rispetto al 2015). Pur calando di numero rispetto all'anno precedente i furti continuano a essere, nel 2016, la prima causa di denuncia per i minori. Il secondo delitto più frequente è rappresentato dalle lesioni volontarie anch'esse in calo (-5,8 per cento tra il 2015 e il 2016) seguiti dai delitti legati agli stupefacenti invece in aumento nel 2016 rispetto all'anno precedente (+5,7 per cento).

⁶ Dato provvisorio. L'ammontare dei reati attribuito agli ignoti è sottostimato, a causa di problemi informatici riscontrati in alcune Procure del Veneto, dell'Umbria, della Puglia.

⁷ Tra gli inizi dell'azione penale sono considerati, nel 2016, anche i reati depenalizzati dal momento che il Pubblico Ministero può avere richiesto anche per un reato depenalizzato, per esempio ingiurie, la citazione diretta a giudizio per l'indagato. Questi viene dichiarato successivamente non perseguibile per depenalizzazione dal Tribunale in un momento successivo, però, a quello cui si riferisce la statistica.

Condannati

Nel 2017, le sentenze definitive⁸ iscritte nel casellario giudiziale centrale sono 263.730, in diminuzione del 9,6 per cento rispetto al 2016 in cui sono state 276.163 (Tavola 6.15). Continua la diminuzione già riscontrata negli anni precedenti dal 2012, con calo maggiore nel 2014, anno in cui è stato inserito il dispositivo di sospensione della pena per messa in prova del condannato, riferito a reati di minore entità ma maggiormente sentenziati, quali ad esempio furto, violazioni in tema di acquisto di stupefacenti, o comunque a reati con pena prevista inferiore a 4 anni.

Le sentenze contenenti delitti, cioè reati per i quali sono previste pene mediamente più gravi, sono state 194.720, anch'esse in diminuzione dal 2012.

I condannati per contravvenzione,⁹ pari a 69.010 nel 2017, diminuiscono dal 2012 (-34,9 per cento), anche per effetto del dispositivo di sospensione della pena di cui sopra. Nel 2016 erano 77.986 e oltre 100.000 nel 2012 e 2013.

La percentuale di uomini tra i condannati è sempre nettamente maggiore rispetto a quella delle donne, qualunque sia il tipo di reato commesso. Nel 2017, gli uomini sono l'84,5 per cento dei condannati per delitto (84,2 per cento nel 2016). Tale percentuale supera il 90 per cento per i reati di omicidio volontario e violazione delle leggi relative alla produzione e vendita di stupefacenti (rispettivamente 95,8 per cento e 93,2 per cento nel 2017 e 95,9 per cento e 93,1 per cento nel 2016), così come anche per le rapine (91,5 per cento nel 2017). Nello stesso anno gli uomini sono l'86,3 per cento del totale dei condannati per sole contravvenzioni (86,6 per cento nel 2016), ma la percentuale è maggiore per i reati esplicitati, e soprattutto nel caso di violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (95,5 per cento, e quasi il 90 per cento per le contravvenzioni indicate in tavola; analoghe le percentuali nel 2016).

Se si considera la totalità dei reati, oltre la metà dei condannati ha commesso il fatto in un'età compresa tra i 25 e i 44 anni (53,7 per cento).

Se invece analizziamo i singoli reati, tra i delitti, le rapine, la produzione e commercio di stupefacenti e i furti presentano una distribuzione per età più giovane (oltre il 26 per cento di condannati con meno di 25 anni, il 35 per cento nel caso delle rapine); più adulta invece nel caso di delitti come l'omicidio colposo, le lesioni personali (il 44 per cento di condannati con oltre 44 anni nel caso dell'omicidio colposo, circa il 34 per cento nel caso delle lesioni personali). Nel caso di contravvenzioni risultano invece più giovani soprattutto i condannati per violazioni delle norme in materia di immigrazione e in misura minore i condannati per violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (il 29 per cento nel caso di reati contro l'immigrazione e circa il 22 per cento per reati attinenti alle armi, ha meno di 25 anni); mentre risulta meno giovane la distribuzione per età dei condannati per violazione delle norme in materia ambientale (solo il 6 per cento ha meno di 25 anni); la percentuale dei condannati per sole contravvenzioni con età inferiore ai 25 anni al momento del commesso reato è del 16,8 per cento.

⁸ Le sentenze sono in numero leggermente superiore (meno del 9 per cento) del numero di persone condannate. Si considerano le sentenze con esito finale condanna definitiva. A parte sono trattate le sentenze con sospensione della pena per messa in prova: si veda per queste ultime la tabella 6.16.

⁹ Le contravvenzioni sono fattispecie di reato in generale di minore gravità rispetto ai delitti, per cui sono previste pene più lievi e se detentive, più brevi.

Le pene detentive (reclusione) più elevate sono associate soprattutto all'omicidio volontario, in misura minore alle lesioni personali e alle rapine. Nel caso delle rapine circa il 35 per cento ha ricevuto una condanna tra 1 e 2 anni, il 52 per cento a oltre 2 anni. Per i delitti relativi alla violazione delle leggi sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope, per il furto e per l'omicidio colposo, la maggior parte delle condanne dispone di una pena inferiore ai 2 anni. Pochi sono i casi di condanne per delitto, tra quelli considerati, in cui l'autore è stato condannato alla sola sanzione pecuniaria (multa): solo per le lesioni personali si riscontra una proporzione significativa (47,1 per cento).

Nel caso dei condannati per sola contravvenzione (una o più, ma senza delitti), è stata comminata esclusivamente l'ammenda in una proporzione di casi che va da un minimo del 19,0 per cento per la guida sotto l'influenza di alcool o droghe (tale percentuale è diminuita in tempi recenti a seguito dell'inasprimento delle pene), a un massimo del 95,7 per cento nel caso di violazioni delle norme relative all'immigrazione. Continua a essere molto alta la percentuale di condanne con sola ammenda nel caso delle violazioni delle disposizioni in campo ambientale (75 per cento), tale percentuale è diminuita negli ultimi anni, segno anche di un inasprimento nei confronti di reati che possono provocare danni significativi all'ambiente e di conseguenza alle persone. Negli altri casi, in cui si è in presenza di una pena detentiva (arresto), la pena è quasi sempre inferiore ai 12 mesi. La presenza di precedenti penali è più diffusa tra i condannati per delitto (oltre il 56 per cento), soprattutto nel caso di omicidio volontario, rapina, produzione e/o vendita di stupefacenti, furti. Molto meno diffusa la presenza di precedenti penali tra i condannati per omicidio colposo (21,3 per cento). Per sentenze con sole contravvenzioni, la percentuale di condannati con precedenti penali non supera il 41 per cento, ad eccezione delle violazioni in materia di armi, munizioni ed esplosivi e in materia ambientale (rispettivamente 52,9 per cento e 47,3 per cento nel 2017, in aumento rispetto al 2016 in cui erano rispettivamente 48,7 e 43,3 per cento).

La tabella 6.16 riporta il numero di imputati per i quali è stata disposta la sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi dell'articolo 464bis del codice di procedura penale, nuovo dispositivo giuridico introdotto ad aprile 2014, ed operativo da maggio dello stesso anno. Tale dispositivo può essere richiesto dall'imputato quando i reati per cui è indagato prevedono una pena edittale massima inferiore a 4 anni.¹⁰ Tra gli effetti della sospensione della pena per messa in prova, l'esito positivo della stessa estingue il reato per cui si procede. Dal 2014 sono in aumento i procedimenti che si avvalgono di questo dispositivo, soprattutto nel caso di sole contravvenzioni, e per i procedimenti con delitti, quando il reato più grave è il furto, la lesione personale o violazioni delle leggi su produzione, spaccio, consumo di sostanze stupefacenti.

Misure alternative alla detenzione in carcere

Nell'anno 2017 sono state disposte (Figura 6.3) 33.877 nuove misure alternative alla detenzione in carcere¹¹ (misure pervenute), dato in aumento (+8,2 per cento) rispetto a

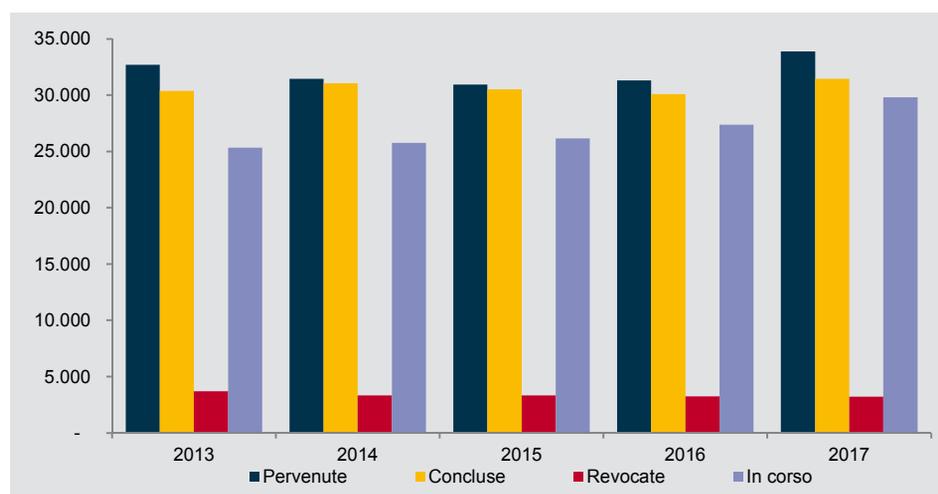
¹⁰ O comunque ai delitti indicati dal comma 2 dell'articolo 550 del codice di procedura penale.

¹¹ Le tipologie di misura alternative alla detenzione in carcere considerate sono: l'affidamento in prova al servizio sociale; la semilibertà; la detenzione domiciliare; la libertà vigilata; la libertà controllata; la semidetenzione.

quello dell'anno precedente. L'ammontare delle misure concluse, anch'esso in aumento (+4,4 per cento) rispetto all'anno 2016, è di poco inferiore a quello delle misure pervenute, e pari a 31.440.

Si è avuta la revoca di 3.208 misure concesse, il che avviene “qualora il comportamento del soggetto, contrario alla legge o alle prescrizioni¹² dettate, appaia incompatibile con la prosecuzione della prova”. Questo provvedimento non è automaticamente applicato nei confronti del condannato che abbia commesso un nuovo reato o violato le prescrizioni, ma è disposto dal Tribunale di sorveglianza dopo una valutazione sulla gravità di tali infrazioni. Alla fine dell'anno 2017 risultano in corso 29.815 misure alternative (Tavola 6.17), l'8,9 per cento in più rispetto all'anno precedente; quelle più frequentemente applicate sono l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare (rispettivamente il 48,8 e il 35,2 per cento). Su 100 misure alternative alla detenzione in carcere, alla fine dell'anno 2017, circa 9 riguardano le donne e circa 15 gli stranieri.

Figura 6.3 Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione per stato delle misure Anni 2013-2017



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità

I detenuti adulti

I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2017 sono 57.608, in aumento rispetto al 2016 (+5,4 per cento - Tavola 6.18). Dopo un deciso calo (-23,2 per cento nel periodo 2010-2015) delle presenze in carcere, anche a seguito di una serie di misure normative poste in atto allo scopo di ridurre il ricorso alla detenzione in carcere, si nota dunque un preoccupante segno di ripresa (+12,6 per cento tra la fine del 2015 e il 30 giugno 2018).

¹² In ordine ai suoi rapporti con il servizio sociale, alla dimora, alla libertà di locomozione, al divieto di frequentare determinati locali, al lavoro. Possono essere inoltre disposti altri obblighi e/o limitazioni, come il divieto di svolgere attività o di avere rapporti personali che possono portare al compimento di altri reati, l'obbligo di soggiornare in un dato comune (o, al contrario, di non soggiornarvi) eccetera. Tali prescrizioni possono essere modificate nel corso di esecuzione della misura dal Magistrato di sorveglianza.

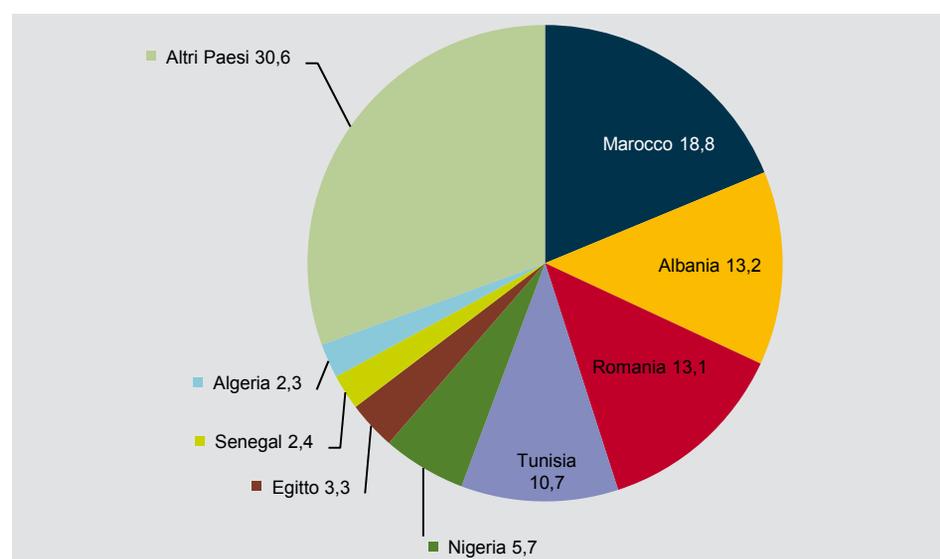
Tale ripresa avviene malgrado il duplice impatto dei provvedimenti normativi degli ultimi anni, che hanno agito sia sotto il profilo di un maggior accesso alle misure alternative alla detenzione per i presenti in carcere, sia di una forte limitazione degli ingressi in carcere per reati di gravità minore. Gli effetti della legge n.199 del 2010 e successive modifiche (esecuzione presso il domicilio delle pene detentive), che sono costantemente monitorati, si quantificano nell'uscita dagli istituti di pena per adulti di 23.791 detenuti nel periodo tra l'entrata in vigore della legge – il 16 dicembre 2010 – e il 30 giugno 2018 (erano 22.660 alla fine del 2017). I fruitori sono nel 31,3 per cento dei casi stranieri e nel 6,9 per cento donne.

La quasi totalità dei detenuti presenti è di sesso maschile (95,8 per cento) e tale quota si è mantenuta sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni. Circa un terzo (il 34,3 per cento) è di cittadinanza straniera. La distribuzione sul territorio è molto diversa per detenuti italiani e stranieri: i primi sono quasi equidistribuiti tra Centro-nord (47 per cento) e Mezzogiorno (il restante 53 per cento), mentre gli stranieri sono per oltre i tre quarti (77 per cento) detenuti in strutture del Centro-nord. La proporzione della componente straniera rispetto a quella italiana è quindi fortemente differenziata sul territorio, molto più alta nel Centro-nord (52,3 per cento del totale dei detenuti nel Nord-est, 46,1 nel Nord-ovest e 42,6 per cento nel Centro), e decisamente minore nel Mezzogiorno (23,3 per cento del totale nelle Isole, 15,7 per cento nel Sud).

Le donne straniere costituiscono a livello nazionale il 37,2 per cento del totale delle donne detenute, anche in questo caso con una presenza decisamente maggiore nel Centro-nord (44,4 per cento detenute) rispetto al Mezzogiorno (22,7 per cento).

I 19.745 stranieri detenuti alla fine del 2017 provengono in prevalenza (Figura 6.4) da Marocco (18,8 per cento), Albania e Romania (13,2 e 13,1 per cento del totale degli stranieri, rispettivamente) e Tunisia (10,7 per cento).

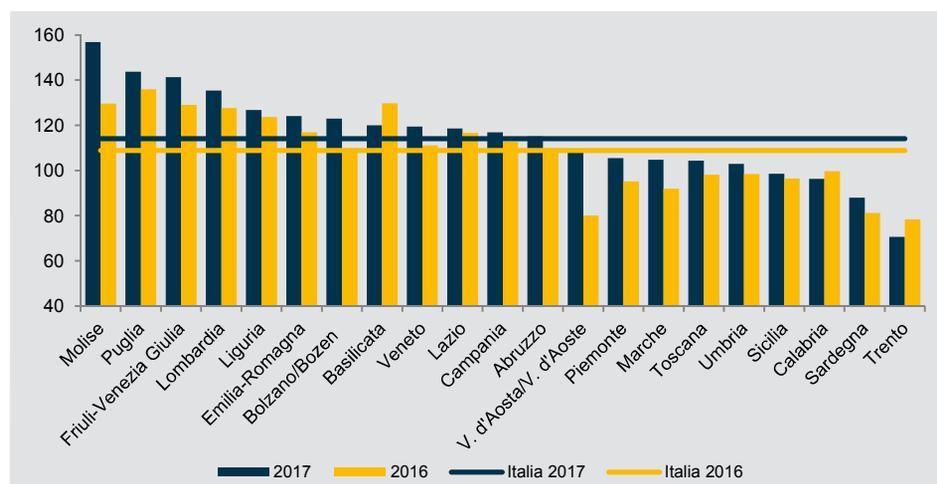
Figura 6.4 Detenuti stranieri per nazionalità al 31 dicembre
Anno 2017, composizione percentuale



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

L'indice di affollamento¹³ delle carceri in Italia risulta pari a 114,1 alla fine del 2017 (e sale a 116,1 alla data del 30 giugno 2018). Al problema del sovraffollamento delle carceri si cerca di dare risposta sia con la riduzione del numero dei detenuti, tramite le misure normative citate, sia attraverso stanziamenti per l'edilizia penitenziaria (la capienza, ovvero il numero di posti letto, tra la fine del 2010 e quella del 2017 è aumentata del 12,2 per cento). Sebbene la situazione fosse più critica in passato,¹⁴ attualmente solo tre delle 19 regioni (Sardegna, Calabria e Sicilia) e una delle due province autonome (Trento) hanno un indice di affollamento non superiore a 100, quindi una capienza a livello regionale sufficiente a ospitare i detenuti rispettando gli standard previsti (Figura 6.5).

Figura 6.5 Indice di affollamento delle strutture penitenziarie per adulti per regione (a)
Anni 2017, 2016



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
(a) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

La regione con il maggiore sovraffollamento è il Molise (157 detenuti per 100 posti letto regolamentari), seguita da Puglia, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, con valori compresi tra 144 e 135. Se si scende a livello di singolo Istituto, la situazione si aggrava, poiché la necessità della distinzione di genere, quella di una distinzione logistica tra i vari circuiti cui vengono assegnati i detenuti (tossicodipendenti, detenute madri, detenuti a custodia attenuata, di alta sicurezza, eccetera), nonché il diritto riconosciuto¹⁵ del dete-

13 Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari. Nella determinazione dei posti letto regolamentari, è utilizzato il criterio di volumetria delle stanze da letto delle unità abitative, richiesto per il rilascio del certificato di abitabilità (art. 2, d.m. 5 luglio 1975), pertanto almeno 9 metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più 5 metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo. Tale standard risulta più vincolante rispetto a quello minimo fissato dal Cpt (Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), che prevede, oltre ai servizi igienici, 6 metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più 4 metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo.

14 Alla fine dell'anno 2010 l'indice di affollamento era pari a 151,0.

15 Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà (D.P.R. 30 giugno 2000, n.230), con particolare riferimento agli articoli 30 (Assegnazione dei detenuti e degli internati agli istituti) e 115 (Distribuzione dei detenuti ed internati negli istituti). Inoltre, "ove opportuno e fatte salve le esigenze di sicurezza, i detenuti stranieri devono essere assegnati agli istituti dove ce ne sono altri della loro nazionalità, cultura, religione o che parlano la loro lingua" (Raccomandazione Consiglio d'Europa CM/Rec(2012)12).

nuto a scontare la pena – ove possibile – in ambito regionale, portano necessariamente a una variabilità, e quindi a situazioni localmente più critiche. Il 68,9 per cento degli Istituti è al 31 dicembre 2017 in condizione di sovraffollamento (è qui ospitato l'80,5 per cento dei detenuti). In particolare, nel 15,3 per cento delle strutture (cui afferisce il 16,6 per cento di detenuti) vi sono almeno tre persone dove dovrebbero essercene al massimo due (indice pari a 150 o superiore).

I detenuti tossicodipendenti sono circa un quarto del totale (25,5 per cento), con valori più elevati al Nord e nel Centro (32,0 e 28,0 per cento rispettivamente) rispetto al Mezzogiorno (18,8 per cento).

Il 31,9 per cento dei detenuti svolge un'attività lavorativa, nella maggior parte dei casi alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (86,5 per cento dei detenuti lavoratori). Circa un terzo (35,0 per cento) dei detenuti lavoratori è di cittadinanza straniera, dato in linea con la proporzione di stranieri presenti nelle carceri (34,3 per cento).

La tipologia di delitto più frequentemente commessa dai detenuti (Tavola 6.19) è quella contro il patrimonio (56,1 per cento dei reclusi¹⁶), seguita dai delitti contro la persona, le violazioni delle leggi in materia di stupefacenti e quelle in materia di armi ed esplosivi (rispettivamente 39,9, 34,4 e 17,3 per cento detenuti). Sono stranieri la quasi totalità dei detenuti per violazione delle norme sull'immigrazione (91,7 per cento) e oltre i tre quarti (76,5 per cento) dei detenuti per istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Il 65,0 per cento dei detenuti sconta una condanna definitiva, il 16,8 per cento è in attesa di primo giudizio; nel 9,1 per cento dei casi si è in presenza di detenuti appellanti e nel 6,5 per cento di detenuti ricorrenti per uno o più reati; un'ulteriore quota (2,1 per cento) è costituita da imputati appellanti e ricorrenti per più reati che non hanno riportato alcuna condanna definitiva (c.d. "misto"), mentre un ulteriore 0,5 per cento è costituito dai detenuti sottoposti a misure di sicurezza. Ogni 100 detenuti stranieri ce ne sono 59 che scontano una condanna definitiva (tra gli italiani circa 68), mentre sono in attesa di primo giudizio circa 20 stranieri su 100, contro 15 italiani. Per quanto riguarda i condannati senza condanne definitive, sono più frequentemente stranieri gli appellanti e i ricorrenti, mentre il "misto" caratterizza di più gli italiani (2,5 contro 1,2 per cento), anche in conseguenza del maggior numero di reati pro-capite mediamente ascritti agli italiani. La quota di detenuti sottoposti a misure di sicurezza è pari allo 0,7 per cento tra gli italiani e allo 0,3 tra gli stranieri.

I giovani nei servizi minorili

Com'è noto, il processo penale minorile si differenzia sostanzialmente da quello degli adulti. Per i minori il ricorso alla detenzione come risposta alla devianza è infatti visto come misura estremamente residuale. I servizi minorili, nell'ambito della competenza penale dell'Autorità giudiziaria minorile, concorrono alla promozione e alla tutela dei diritti dei giovani. Il loro compito non si esaurisce al compimento dei 18 anni ma si estende ai "giovani adulti", cioè a coloro che hanno raggiunto la maggiore età, ma erano ancora minorenni al momento del commesso reato. Recentemente,¹⁷ la soglia di età

¹⁶ Percentuale di detenuti che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio.

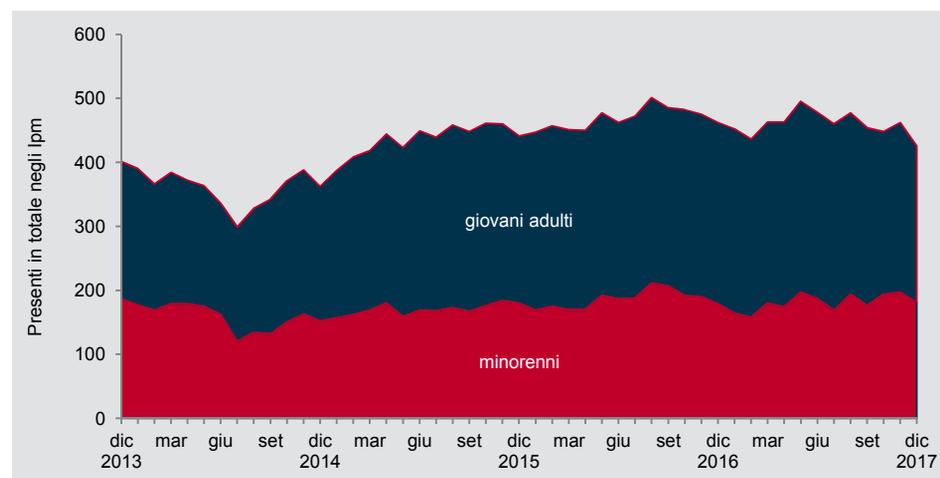
¹⁷ D.L. 26 giugno 2014, n.92, convertito con modifiche in Legge 11 agosto 2014, n. 117.

massima per i “giovani adulti” è stata elevata da 21 a 25 anni. Di questo si deve tenere conto nell’analizzare le variazioni che hanno caratterizzato il numero di soggetti in carico agli uffici e quello dei giovani ospitati nelle strutture residenziali per minorenni. I giovani seguiti dagli uffici di servizio sociale per i minorenni, nell’anno 2017 (Tavola 6.20) sono stati 20.466, in calo del 6,3 per cento rispetto all’anno precedente. Un quarto di essi (25,7 per cento) è costituito da stranieri, mentre le ragazze sono l’11,6 per cento. Il 34,9 per cento dei soggetti è stato preso in carico durante il 2017, mentre i restanti erano già seguiti in precedenza; questa quota è sostanzialmente identica sia per i ragazzi stranieri sia per quelli italiani. L’età dei soggetti è proposta nella tavola secondo due chiavi di lettura: se si considera l’età alla prima presa in carico, circa un quarto (24,5 per cento) dei ragazzi era in età 14-15 anni, poco più della metà (52,6 per cento) ne aveva 16-17, mentre i restanti erano maggiorenni; se si considera invece la loro età attuale, l’11,1 per cento delle persone in carico ha 14-15 anni, il 39,4 per cento ne ha 16-17, mentre i maggiorenni sono il 49,5 per cento.

Alla fine del 2017 (Tavola 6.21) risultano presenti nelle comunità 999 giovani, un dato in crescita del 16,2 per cento rispetto all’anno precedente. Nell’otto per cento dei casi fanno parte della fascia di età compresa tra i 14 e i 15 anni, mentre gli altri si dividono quasi esattamente tra 16-17enni e maggiorenni.

Al contrario di quelli in comunità, i presenti negli istituti penali per i minorenni (Ipm) nel 2017 sono invece in diminuzione (sono 425, l’8,0 per cento in meno rispetto al 2016). Nella figura 6.6, che riporta i dati mensili delle presenze, si può seguire l’impatto del già citato D.L. 92 del 26 giugno 2014, con un’iniziale effetto di “svuotamento” degli istituti (fino al minimo di luglio 2014: solo 299 detenuti), dovuto a più stringenti limiti all’applicazione della custodia cautelare in carcere,¹⁸ e successivamente una ripresa. Attualmente in Ipm ci sono più “giovani adulti” (questa categoria ora comprende i 18-24enni) che minorenni: sono infatti, alla fine del 2017, il 57,4 per cento (64,8 per cento tra gli italiani e 48,4 tra gli stranieri).

Figura 6.6 Minorenni e giovani adulti presenti negli Istituti penali minorili
Dicembre 2013-dicembre 2017



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità

¹⁸ Art. 8 del D.L. 92/2014 convertito con modifiche in Legge 11 agosto 2014, n. 117.

Gli ingressi nei centri di prima accoglienza (Cpa) sono stati 1.275 nel 2017 (Tavola 6.22), in calo del 7,7 per cento rispetto all'anno precedente (-36,9 per cento nell'ultimo quinquennio), mentre sono sostanzialmente stazionari gli ingressi in comunità e crescono quelli in Ipm (del 6,8 per cento).

L'ingresso nei centri di prima accoglienza avviene quasi esclusivamente per arresto in flagranza di reato (92,6 per cento dei casi), mentre quello in comunità è disposto principalmente per applicazione diretta di tale misura cautelare (54,5 per cento), in proporzione minore per applicazione della messa alla prova (19,5 per cento), o per la fine del periodo di aggravamento in Ipm o per la trasformazione¹⁹ di una misura più grave, cioè l'istituto penale minorile (complessivamente il 20,6 per cento dei casi).

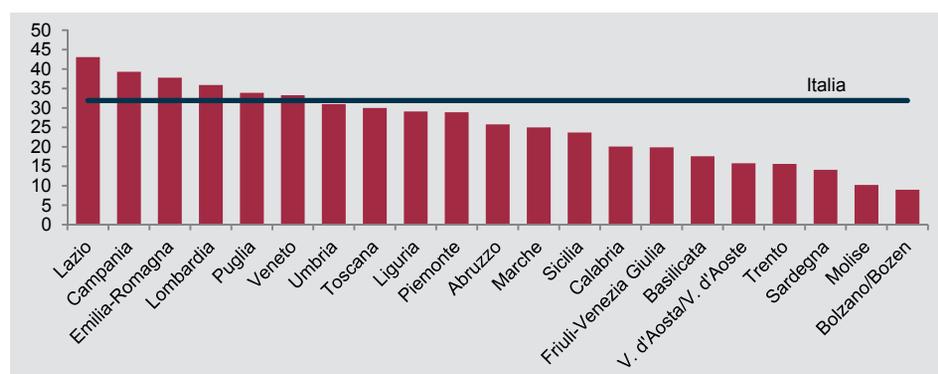
Gli ingressi negli Ipm avvengono nel 72,4 per cento dei casi per motivi di custodia cautelare e nel restante 27,6 per cento per esecuzione di pena. Quasi la metà degli ingressi negli Ipm (47,9 per cento) riguarda cittadini stranieri e l'11,2 per cento ragazze.

I delitti commessi dai minori che entrano nei servizi residenziali (Cpa, Comunità, Ipm) della giustizia minorile (Tavola 6.23) sono principalmente contro il patrimonio o la persona, o violazioni delle leggi in materia di stupefacenti. In particolare, i delitti che hanno comportato in misura maggiore l'entrata in Ipm (la misura cautelare personale più restrittiva), sono nel 58,5 per cento dei casi delitti contro il patrimonio,²⁰ nel 17,2 per cento contro la persona e nel 12,0 per cento delitti in materia di stupefacenti. Per i minori stranieri, e in particolare per le ragazze straniere, i delitti contro il patrimonio costituiscono in misura ancora maggiore il motivo dell'entrata in Ipm (66,7 e 89,8 per cento dei casi, rispettivamente).

Rischio di criminalità percepito

Nel 2017 sono il 31,9 per cento le famiglie italiane che indicano il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano (Figura 6.7), valore in forte diminuzione rispetto al 2016 quando erano il 38,9 per cento.

Figura 6.7 Famiglie per giudizio su rischio di criminalità nella zona in cui abitano per regione (a)
Anno 2017



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

¹⁹ Nel corso del procedimento il minore può fare ingresso in uno o più Servizi minorili, secondo le decisioni adottate dall'Autorità giudiziaria.

²⁰ Percentuale di minori presenti in Ipm che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio.

Il Lazio si conferma è la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (43,1 per cento delle famiglie), seguita dalla Campania (39,3 per cento), dall'Emilia-Romagna (37,8 per cento) e dalla Lombardia (35,9 per cento). La Puglia risulta in quinta posizione, mentre nel 2016 era in decima posizione, ma con 2 punti percentuali in meno rispetto al 2016 (33,9 per cento contro il 35,3 per cento).

Le percentuali sono in diminuzione anche nella parte bassa della graduatoria, dove in ultima posizione si collocano la Provincia autonoma di Bolzano (unica area che nel 2017 registra una quota di famiglie sotto il 10 per cento) e il Molise con il 10,2 per cento. Con percentuali intorno al 15 per cento troviamo la Sardegna (14,1), la Provincia Autonoma di Trento (15,6) e la Valle d'Aosta (15,8).

APPROFONDIMENTI

Ministero della giustizia, Statistiche - http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp

Ministero della giustizia, Centro europeo di studi di Nisida, Osservatorio e banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa - <http://www.centrostudinisida.it/>

Istat, Cittadini e giustizia civile - Anno 2015, Comunicato stampa, 26 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190586>

Istat, Compravendite e Mutui, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/compravendite+e+mutui>

Istat, Sviluppo sostenibile, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/sviluppo+sostenibile>

Istat, Violenza, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/violenza>

Istat, Giustizia penale, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/giustizia+penale>

Istat, Protesti, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/protesti>

Cnel, Istat, Rapporto Bes 2016: il benessere equo e sostenibile in Italia, Anno 2016, 14 dicembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/194029>

Cnel, Istat, Rapporto UrBes 2015: il benessere equo e sostenibile nelle città, Anni vari, 23 aprile 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153995>

Istat, I detenuti nelle carceri italiane - Anno 2013, Comunicato stampa, 19 marzo 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153369>

Istat, I giovani nelle strutture minorili della giustizia - Anno 2013, Comunicato stampa, 29 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/144081>

Istat, La percezione della sicurezza - Comunicato Stampa, 22 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/217502>

Istat, Delitti, imputati e vittime dei reati. Una lettura integrata delle fonti su criminalità e giustizia, Ebook, 2017 - <https://www.istat.it/it/files/2017/10/Delitti-imputati-e-vittime-dei-reati.pdf>

Istat, La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie, Comunicato stampa, 12 ottobre 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/204379>

Istat, Giustizia e sicurezza - Banca dati I.Stat - <http://dati.istat.it/>

Istat, Reati contro ambiente e paesaggio: i dati delle Procure, Comunicato Stampa, 10 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218648>

Istat, Statistiche giudiziarie e criminalità - Schede fonti dati - http://schedefontidati.istat.it/index.php/Navigando_tra_le_fonti_sociali

GLOSSARIO

Archiviazione	Provvedimento giudiziario disposto al termine delle indagini preliminari quando non inizia l'azione penale. Le principali motivazioni che portano a una archiviazione sono: l'estinzione del reato, l'improcedibilità, l'infondatezza della notizia, l'esser ignoti gli autori del reato, l'estraneità dell'indagato, il fatto non costituisce reato.
Archivio notarile	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti.
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali.
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.
Azione penale	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato.
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile.
Centro di prima accoglienza (Cpa)	Struttura che accoglie temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine, su disposizione del procuratore della Repubblica per i minorenni. Il Cpa è un luogo strutturalmente differente dal contesto carcerario, pensato per ridurre al minimo il trauma dell'arresto; gli operatori lavorano per l'accoglienza del minore, la comunicazione con l'Autorità giudiziaria e l'attivazione degli altri servizi minorili. Il minore permane nel Cpa fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di 96 ore. Nel corso dell'udienza di convalida il giudice valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare o meno l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni.
Comunità	La comunità ha dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno. I minorenni e i "giovani adulti" dell'area penale sono collocati sia in strutture gestite direttamente dall'Amministrazione minorile con personale proprio, in collaborazione con figure professionali esterne a convenzione, sia in comunità del privato sociale, gestite da associazioni e cooperative, al fine di consentire a un numero maggiore di minori l'accesso a questo tipo di struttura. Alcune comunità ministeriali sono annesse ai centri di prima accoglienza.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri del Governo. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.

Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte).
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Organo giudiziario di tipo collegiale che si articola in sezioni civili e penali. Ha sede in ogni capoluogo di distretto di corte d'appello. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni, eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.
Corte dei conti	L'organo giudiziario che giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di cassazione	Organo giudiziario collegiale, con sede in Roma, è unico per tutto lo Stato italiano. È competente sia in materia civile sia in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici).
Denunciato per il quale è iniziata l'azione penale	Vedi Imputato.
Detenuti presenti condannati	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo.
Detenuti presenti sottoposti a misure di sicurezza	Persone nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera).
Entrati dallo stato di libertà	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.

Giovani adulti	Ragazzi in carico ai Servizi della giustizia minorile che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (articolo 24, del d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272). Il decreto legge 26 giugno 2014, n. 92, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.
Imputato	Colui nei confronti del quale il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale.
Istituto penale minorile (lpm)	Struttura che assicura l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria quali la custodia cautelare o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato. Oltre ai minorenni, la struttura ospita anche i "giovani adulti".
Istituto di prevenzione e di pena	La struttura giudiziaria dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva.
Misure cautelari per minorenni	Sono previste dal d.p.r. 448/88 e sono: le "prescrizioni", con cui il giudice dispone che il minore svolga determinate attività di tipo educativo e formativo; la "permanenza in casa", che prevede il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione; il "collocamento in comunità", con cui il giudice dispone l'allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia e il suo collocamento in una struttura socio-educativa o terapeutica; la "custodia cautelare" in Istituto penale minorile, nei casi più gravi.
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione.
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato.
Protesto	L'atto pubblico redatto da un notaio o da un ufficiale giudiziario con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno.
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale.
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti.
Ricorso	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semilibertà	Misura alternativa alla detenzione che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale.

Tribunale	L'organo giudiziario articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio, eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.
Tribunale amministrativo regionale (Tar)	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
Tribunale per i minorenni	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.
Ufficio di servizio sociale per i minorenni (Ussm)	Ufficio che prende in carico il minorenne sottoposto a procedimento penale, generalmente fin dall'inizio, seguendolo in tutte le fasi del procedimento, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà.
Ufficio del giudice di pace	L'ufficio giudiziario che ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374 del 1991. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 5.000 quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 20.000; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge 16 dicembre 1999, n. 479 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattate per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. 30 dicembre 1999, n. 507 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Tavola 6.1 Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario
Anni 2012-2016

ANNI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Tribunali (a)	Corti di appello	Corte di cassazione (b)	Totale
VALORI ASSOLUTI SOPRAVVENUTI								
2012	1.379.032	2.628.038	34.849	4.041.919	43.357	117.451	29.128	189.936
2013 (c)	1.372.421	2.594.558	14.905	3.981.884	34.446	108.675	29.091	172.212
2014	1.133.162	2.560.102	14.535	3.707.799	28.092	97.350	30.303	155.745
2015	1.144.496	2.350.089	17.612	3.512.197	27.583	97.290	29.966	154.839
2016	1.011.796	2.432.178	17.048	3.461.022	26.171	105.961	29.693	161.825
ESAURITI								
2012	1.512.217	2.718.296	35.539	4.266.052	42.936	125.340	25.012	193.288
2013 (c)	1.443.976	2.625.151	32.179	4.101.306	42.523	131.557	30.193	204.273
2014	1.169.341	2.618.901	25.666	3.813.908	35.435	126.761	28.215	190.411
2015	1.356.436	2.513.632	24.459	3.894.527	31.071	119.756	26.199	177.026
2016	1.008.615	2.504.562	23.579	3.536.756	32.510	114.332	27.392	174.234
PENDENTI A FINE ANNO								
2012	1.367.630	3.222.763	65.202	4.655.595	149.320	374.646	99.792	623.758
2013 (c)	1.296.075	3.157.893	47.053	4.501.021	107.983	350.483	98.690	557.156
2014	1.207.275	3.027.714	36.700	4.271.689	102.540	321.014	100.778	524.332
2015	1.062.404	2.859.427	29.006	3.950.837	98.803	299.347	104.561	502.711
2016	923.209	2.841.997	22.828	3.788.034	92.311	290.650	106.862	489.823
COMPOSIZIONI PERCENTUALI SOPRAVVENUTI								
2012	34,1	65,0	0,9	100,0	22,8	61,8	15,3	100,0
2013	34,5	65,2	0,4	100,0	20,0	63,1	16,9	100,0
2014	31,2	68,4	0,4	100,0	17,0	63,3	19,7	100,0
2015	32,6	66,9	0,5	100,0	17,8	62,8	19,4	100,0
2016	29,2	70,3	0,5	100,0	16,2	65,5	18,3	100,0
ESAURITI								
2012	35,4	63,7	0,8	100,0	22,2	64,8	12,9	100,0
2013	35,2	64,0	0,8	100,0	20,8	64,4	14,8	100,0
2014	31,1	68,3	0,7	100,0	18,6	66,6	14,8	100,0
2015	34,8	64,5	0,6	100,0	17,6	67,6	14,8	100,0
2016	28,5	70,8	0,7	100,0	18,7	65,6	15,7	100,0
PENDENTI A FINE ANNO								
2012	29,4	69,2	1,4	100,0	23,9	60,1	16,0	100,0
2013	28,8	70,2	1,0	100,0	19,4	62,9	17,7	100,0
2014	28,3	70,9	0,9	100,0	19,6	61,2	19,2	100,0
2015	26,9	72,4	0,7	100,0	19,7	59,5	20,8	100,0
2016	24,4	75,0	0,6	100,0	18,8	59,3	21,8	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) Nella voce "Tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle Sezioni distaccate di tribunale ed esclusi i Tribunali per i Minorenni.

(b) Dall'edizione 2014 i dati relativi alla Corte di cassazione riguardano la totalità dei procedimenti.

(c) Il 2013 è caratterizzato dal provvedimento di attuazione della riforma della geografia giudiziaria che ha ridotto il numero dei Tribunali e soppresso le Sezioni distaccate e da una modifica nelle modalità di rilevazione dei dati (passaggio al DataWarehouse della Giustizia Civile).

Tavola 6.2 Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello
Anno 2016

ANNI DISTRETTI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	
2012	1.379.032	2.628.038	34.849	4.041.919	43.357	117.451	160.808	
2013	1.372.421	2.594.558	14.905	3.981.884	34.446	108.675	143.121	
2014	1.133.162	2.560.102	14.535	3.707.799	28.092	97.350	125.442	
2015	1.144.496	2.350.089	17.612	3.512.197	27.583	97.290	124.873	
2016 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO								
VALORI ASSOLUTI								
Torino	49.354	151.273	195	200.822	482	4.460	4.942	
Milano	116.633	235.844	561	353.038	783	8.275	9.058	
Brescia	22.818	94.663	120	117.601	163	3.161	3.324	
Trento	9.284	32.610	182	42.076	62	896	958	
Venezia	38.717	152.807	661	192.185	626	5.113	5.739	
Trieste	9.937	40.892	114	50.943	163	1.223	1.386	
Genova	21.809	71.706	304	93.819	430	2.412	2.842	
Bologna	44.564	145.623	467	190.654	1.107	5.005	6.112	
Firenze	43.498	127.969	439	171.906	840	4.847	5.687	
Perugia	11.116	32.007	685	43.808	237	1.389	1.626	
Ancona	15.456	60.720	554	76.730	288	3.841	4.129	
Roma	131.392	295.559	1.956	428.907	4.436	14.789	19.225	
L'Aquila	16.944	60.207	270	77.421	593	3.550	4.143	
Campobasso	4.877	13.353	199	18.429	182	1.015	1.197	
Napoli	260.509	237.885	2.126	500.520	6.424	11.445	17.869	
Salerno	44.198	53.872	1.110	99.180	1.762	2.511	4.273	
Bari	30.752	103.786	2.024	136.562	1.358	4.995	6.353	
Lecce	25.736	89.021	674	115.431	1.378	5.920	7.298	
Potenza	5.984	23.779	451	30.214	454	1.302	1.756	
Catanzaro	26.460	76.004	1.104	103.568	1.181	4.834	6.015	
Reggio di Calabria	11.427	29.757	465	41.649	439	1.366	1.805	
Palermo	22.852	103.240	577	126.669	891	4.160	5.051	
Messina	10.217	34.702	656	45.575	470	1.848	2.318	
Caltanissetta	4.544	18.762	247	23.553	211	1.155	1.366	
Catania	22.775	80.983	672	104.430	859	3.699	4.558	
Cagliari	9.943	65.154	235	75.332	352	2.750	3.102	
Italia	1.011.796	2.432.178	17.048	3.461.022	26.171	105.961	132.132	
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
Torino	24,6	75,3	0,1	100,0	9,8	90,2	100,0	
Milano	33,0	66,8	0,2	100,0	8,6	91,4	100,0	
Brescia	19,4	80,5	0,1	100,0	4,9	95,1	100,0	
Trento	22,1	77,5	0,4	100,0	6,5	93,5	100,0	
Venezia	20,1	79,5	0,3	100,0	10,9	89,1	100,0	
Trieste	19,5	80,3	0,2	100,0	11,8	88,2	100,0	
Genova	23,2	76,4	0,3	100,0	15,1	84,9	100,0	
Bologna	23,4	76,4	0,2	100,0	18,1	81,9	100,0	
Firenze	25,3	74,4	0,3	100,0	14,8	85,2	100,0	
Perugia	25,4	73,1	1,6	100,0	14,6	85,4	100,0	
Ancona	20,1	79,1	0,7	100,0	7,0	93,0	100,0	
Roma	30,6	68,9	0,5	100,0	23,1	76,9	100,0	
L'Aquila	21,9	77,8	0,3	100,0	14,3	85,7	100,0	
Campobasso	26,5	72,5	1,1	100,0	15,2	84,8	100,0	
Napoli	52,0	47,5	0,4	100,0	36,0	64,0	100,0	
Salerno	44,6	54,3	1,1	100,0	41,2	58,8	100,0	
Bari	22,5	76,0	1,5	100,0	21,4	78,6	100,0	
Lecce	22,3	77,1	0,6	100,0	18,9	81,1	100,0	
Potenza	19,8	78,7	1,5	100,0	25,9	74,1	100,0	
Catanzaro	25,5	73,4	1,1	100,0	19,6	80,4	100,0	
Reggio di Calabria	27,4	71,4	1,1	100,0	24,3	75,7	100,0	
Palermo	18,0	81,5	0,5	100,0	17,6	82,4	100,0	
Messina	22,4	76,1	1,4	100,0	20,3	79,7	100,0	
Caltanissetta	19,3	79,7	1,0	100,0	15,4	84,6	100,0	
Catania	21,8	77,5	0,6	100,0	18,8	81,2	100,0	
Cagliari	13,2	86,5	0,3	100,0	11,3	88,7	100,0	
Italia	32,6	66,9	0,5	100,0	22,1	77,9	100,0	

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale. Per il 2013 cfr. nota c), Tavola 6.1.

Tavola 6.3 Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia
Anno 2016

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2016/2015	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2016/2015	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2016/2015
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000	178.046	46,9	5,9	153.386	43,9	-16,1	213.394	35,8	3,3
Risarcimento danni da circolazione	165.865	43,7	0,2	159.660	45,7	-20,1	323.869	54,4	-13,5
Misure e modalità uso servizi condominiali	2.211	0,6	-47,2	1.982	0,6	-13,8	2.539	0,4	-92,2
Immissioni in abitazione	146	0,0	-117,8	177	0,1	-84,2	152	0,0	-138,8
Opposizione a decreti ingiuntivi	22.137	5,8	-26,4	22.563	6,5	-34,1	43.738	7,3	-22,1
Controversie in materia di previdenza ed assistenza (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	11.488	3,0	-14,1	11.709	3,4	-42,5	12.081	2,0	-68,5
Totale	379.893	100,0	0,6	349.477	100,0	-20,0	595.773	100,0	-9,6
PROCEDIMENTI SPECIALI DI COGNIZIONE									
Procedimenti monitori	446.811	70,8	-23,7	460.697	70,0	-29,3	76.626	11,6	-41,0
Opposizioni alle sanzioni amministrative	183.885	29,1	-9,8	197.436	30,0	-67,0	247.750	37,6	-17,5
Accertamenti tecnici preventivi	423	0,1	-806,4	352	0,1	-870,5	1.072	0,2	-255,4
Altri procedimenti speciali	85	0,0	-1028,2	71	0,0	-1345,1	217	0,0	-191,2
Totale	631.204	100	-20,3	658.556	100,0	-41,2	325.665	49,5	-23,9
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI									
Conciliazioni	49	7,0	-	41	7,0	-	124	7,0	-
Ricorsi in materia di immigrazione (d)	650	93,0	-	541	93,0	-	1.647	93,0	-
Totale	699	100	-	582	100,0	-	1.771	100,0	-
Totale contenzioso (c)	563.778	55,7	-2,8	546.913	54,2	-37,0	843.523	91,4	-11,9
Totale non contenzioso (b)	448.018	44,3	-26,1	461.702	45,8	-31,6	79.686	8,6	-48,3
TOTALE GENERALE	1.011.796	100	-13,1	1.008.615	100,0	-34,5	923.209	100,0	-15,1

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) La rilevazione in materia di previdenza e assistenza per gli uffici del giudice di pace, non è disponibile

(b) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'insieme dei procedimenti civili di cognizione e le opposizioni alle sanzioni amministrative.

(c) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti speciali di cognizione con l'eccezione delle opposizioni alle sanzioni amministrative, le conciliazioni, i ricorsi in materia di immigrazione.

(d) Questo anno sono disponibili solo i Ricorsi contro i decreti di espulsione del Prefetto, e la voce è pertanto incompleta e non confrontabile con i dati degli anni precedenti.

Tavola 6.4 Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia
Anno 2016

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2016/2015	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2016/2015	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2016/2015
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Procedimenti di cognizione ordinaria - Primo grado	228.718	59,5	12,2	242.962	55,6	4,8	542.756	53,2	-1,5
Contenzioso commerciale	129.191	33,6	0,0	161.491	37,0	-4,0	384.602	37,7	-8,1
Procedimenti di cognizione ordinaria - Secondo grado	26.171	6,8	-5,4	32.510	7,4	4,4	92.311	9,1	-7,0
<i>Di cui: procedimenti a cognizione sommaria (a)</i>	77.726	20,2	36,9	46.551	10,7	37,9	86.497	8,5	37,3
Totale (b)	384.080	100,0	6,9	436.963	100,0	1,5	1.019.669	100,0	-4,5
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi	55.291	31,2	-0,5	54.053	31,5	-14,9	20.803	15,4	4,4
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	41.487	23,4	1,4	42.701	24,9	-2,5	53.602	39,6	-2,3
Divorzi - rito consensuale	42.241	23,8	8,7	42.375	24,7	13,6	15.501	11,4	-1,9
Divorzi - rito giudiziale	38.344	21,6	19,9	32.558	19,0	16,3	45.478	33,6	12,8
Totale	177.363	100,0	6,5	171.687	100,0	1,1	135.384	100,0	3,8
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	27.807	5,4	-10,4	30.819	5,6	3,3	59.434	9,6	-5,2
Lavoro - non pubblico impiego	82.677	16,1	-3,4	99.847	18,1	-11,1	144.794	23,3	-12,4
Previdenza e Assistenza	97.924	19,0	7,7	105.584	19,2	-8,5	186.069	29,9	-4,3
Lavoro e Prev. Procedimenti Speciali	306.059	59,5	-3,0	314.335	57,1	4,0	231.182	37,2	-5,2
Totale	514.467	100,0	-1,5	550.585	100,0	-1,2	621.479	100,0	-6,6
FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSAUALI									
Istanze di fallimento	36.966	68,9	-11,0	38.893	70,2	-26,6	12.554	11,3	-10,2
Procedure fallimentari	13.250	24,7	-9,2	13.800	24,9	20,2	94.002	84,3	-0,6
Altre Procedure Concorsuali	3.401	6,3	-5,3	2.735	4,9	-6,8	4.947	4,4	7,5
Totale	53.617	100,0	-10,2	55.428	100,0	-13,9	111.503	100,0	-1,4
ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI (b)									
Procedimenti esecuzioni immobiliari	65.650	17,2	-0,5	67.596	16,5	0,7	270.928	57,6	12,5
Procedimenti esecuzioni mobiliari	315.538	82,8	2,5	341.561	83,5	-11,1	199.196	42,4	-7,2
Totale (c)	381.188	100,0	2,0	409.157	100,0	-9,1	470.124	100,0	4,1
ALTRI PROCEDIMENTI SPECIALI									
Procedimenti speciali	498.798	100,0	-1,7	499.100	100,0	-2,4	93.548	100,0	0,0
Totale	498.798	100,0	-1,7	499.100	100,0	-2,4	93.548	100,0	0,0
DELLO STATO E DELLA CAPACITÀ GIURIDICA DELLE PERSONE									
Tutele	31.929	7,1	28,1	20.013	4,8	13,7	152.370	31,6	7,7
Curatele	79	0,0	-86,1	324	0,1	-6,2	7.449	1,5	-1,7
Eredità giacenti	2.060	0,5	10,8	1.702	0,4	10,2	8.751	1,8	6,0
Interdizioni e inabilitazioni (contenzioso)	3.585	0,8	3,4	3.711	0,9	-5,2	2.509	0,5	-1,9
Amministrazioni di sostegno	48.540	10,8	5,0	27.308	6,6	11,1	226.413	46,9	9,7
Altri procedimenti Giudice Tutelare	82.715	18,4	-1,7	85.530	20,7	-0,8	26.148	5,4	-0,8
Altri procedimenti non contenziosi volontari	279.928	62,4	16,4	275.564	66,5	15,4	58.961	12,2	9,6
Totale	448.836	100,0	12,5	414.152	100,0	11,5	482.601	100,0	8,2
Totale contenzioso (d)	1.015.344	41,3	2,3	1.101.700	43,4	-0,5	1.752.782	59,7	-4,8
Totale non contenzioso (e)	1.061.817	43,2	4,7	1.026.215	40,4	3,5	711.402	24,2	5,6
TOTALE GENERALE (c)	2.458.349	100,0	3,3	2.537.072	100,0	-0,3	2.934.308	100,0	-0,8

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) I procedimenti trattati con rito sommario di cognizione sono un dettaglio delle voci relative alla cognizione ordinaria

(b) I procedimenti speciali in materia di lavoro e previdenza comprendono gli Accertamenti tecnici preventivi che rappresentano un'attività non propriamente giurisdizionale che è pertanto esclusa dai flussi pubblicati dal Ministero della Giustizia

(c) Le esecuzioni mobiliari e immobiliari sono escluse dalla classificazione e conteggio dei procedimenti come "contenziosi" e "non contenziosi".

(d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti civili di cognizione; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; i procedimenti per lavoro e previdenza; le istanze di fallimento.

(e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; le procedure fallimentari; i concordati preventivi e le amministrazioni controllate; i procedimenti speciali contenuti nella macrovoce "altri procedimenti speciali"; tutti i procedimenti contenuti nella macrovoce "dello stato e della capacità giuridica delle persone".

Tavola 6.5 Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia
Anno 2016

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2016/2015	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2016/2015	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2016/2015
PROCEDIMENTI DI GRADO UNICO (PRIMO GRADO)									
Equa riparazione	12.785	75,0	-4,4	19.102	81,0	-6,8	15.778	69,1	-40,0
Procedimenti contenziosi (a)	2.601	15,3	-14,0	2.668	11,3	-6,5	6.170	27,0	-3,1
di cui:									
<i>Impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art 828 c.p.c.</i>	305	1,8	-23,6	526	2,2	11,8	1.393	6,1	-19,7
<i>Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche</i>	315	1,8	-1,6	242	1,0	-30,6	942	4,1	6,7
Procedimenti non contenziosi (b)	1.662	9,7	22,0	1.809	7,7	33,0	880	3,9	36,0
Totale	17.048	100,0	-3,3	23.579	100,0	-3,7	22.828	100,0	-27,1
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Cognizione ordinaria	38.829	64,3	22,2	35.661	62,2	1,8	110.151	58,9	3,0
Procedimenti contenziosi in materia minorile	27	0,0	8,0	35	0,1	-12,5	37	0,0	-14,0
Contenzioso commerciale	21.504	35,6	3,8	21.638	37,7	2,3	76.950	41,1	-0,1
Totale	60.360	100,0	14,9	57.334	100,0	2,0	187.138	100,0	1,7
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi e modifica delle condizioni	815	25,6	-11,9	966	29,1	-4,7	475	16,2	-31,8
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	1.074	33,7	7,3	1.053	31,7	4,2	1.219	41,5	1,6
Divorzi - rito consensuale e modifica delle condizioni	545	17,1	3,1	578	17,4	5,9	397	13,5	-7,3
Divorzi - rito giudiziale	753	23,6	4,6	727	21,9	2,9	844	28,8	3,6
Totale	3.187	100,0	1,0	3.324	100,0	1,6	2.935	100,0	-4,5
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	7.874	22,0	10,6	8.134	17,3	3,0	21.995	22,8	-1,2
Lavoro - non pubblico impiego	13.457	37,7	-2,7	14.405	30,7	-17,8	14.405	15,0	-141,5
Previdenza	14.405	40,3	7,5	22.280	47,4	-27,7	42.660	44,3	-18,3
Totale	35.736	100,0	4,3	46.972	100,0	-13,5	96.334	100,0	-11,6
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Procedimenti non contenziosi in materia minorile	1.918	28,7	-1,3	1.934	28,9	0,8	1.102	26,0	-0,3
Altri procedimenti non contenziosi (c)	4.760	71,3	-15,1	4.768	71,1	-5,6	3.141	74,0	-16,5
Totale	6.678	100,0	-11,1	6.702	100,0	-3,7	4.243	100,0	-12,3
Totale contenzioso (d)	101.884	82,8	8,9	110.298	80,0	-4,8	292.577	93,3	-2,9
Totale non contenzioso (e)	21.125	17,2	-4,5	27.613	20,0	-3,5	20.901	6,7	-31,1
TOTALE GENERALE	123.009	100,0	6,6	137.911	100,0	-4,6	313.478	100,0	-4,7

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica e Analisi Organizzativa

- (a) I dati relativi alla voce "procedimenti contenziosi" riguardano le delibazioni ai sensi dell'art.8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; le impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art. 828 c.p.c.; i procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche; le controversie elettorali - elettorato attivo; altri procedimenti contenziosi.
- (b) I dati relativi alla voce "procedimenti non contenziosi" riguardano delibazioni ai sensi dell'art. 8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; altri procedimenti non contenziosi.
- (c) Questa generica materia include anche procedimenti precedentemente conteggiati in altre voci (come ad esempio i reclami al collegio) e pertanto non sono possibili confronti con gli anni precedenti.
- (d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti di grado unico contenziosi; i procedimenti contenziosi di secondo grado; le separazioni e i divorzi; il lavoro e la previdenza.
- (e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: l'equa riparazione; i procedimenti non contenziosi di grado unico; i procedimenti non contenziosi di secondo grado.

Tavola 6.6 Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore (a)
Anno 2017

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (b)		Tratte (c)		Assegni (d)		Totale	
	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)
2013	951.296	1.606.431	53.232	121.046	230.142	1.066.977	1.234.670	2.794.454
2014	741.982	1.050.803	39.098	79.527	170.724	725.092	951.804	1.855.426
2015	607.588	789.893	29.975	58.928	135.227	536.515	772.790	1.385.336
2016	471.240	619.996	22.468	41.022	108.991	403.496	602.699	1.064.515
2017 - PER REGIONE								
Piemonte	20.587	16.147	377	520	2.134	7.696	23.098	24.363
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	356	400	1	1	46	75	403	476
Liguria	6.248	4.128	105	124	835	2.785	7.188	7.037
Lombardia	55.205	67.465	1.743	4.740	23.092	81.099	80.040	153.304
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.655	1.230	21	34	177	1.540	1.853	2.804
<i>Bolzano/Bozen</i>	696	490	8	9	59	809	763	1.308
<i>Trento</i>	959	740	13	24	118	731	1.090	1.495
Veneto	15.826	17.309	331	852	1.790	10.215	17.947	28.376
Friuli-Venezia Giulia	3.489	3.708	185	267	292	2.832	3.966	6.807
Emilia-Romagna	21.734	24.009	720	2.051	3.507	14.713	25.961	40.773
Toscana	23.073	21.144	1.499	3.670	2.655	12.749	27.227	37.563
Umbria	6.319	9.559	786	1.407	953	4.213	8.058	15.179
Marche	8.551	12.500	640	1.305	824	3.512	10.015	17.317
Lazio	54.617	85.997	3.527	9.048	35.616	99.646	93.760	194.691
Abruzzo	10.635	10.425	419	775	2.077	9.135	13.131	20.335
Molise	2.609	2.527	25	55	406	1.728	3.040	4.310
Campania	68.017	89.224	4.577	9.642	8.648	39.510	81.242	138.376
Puglia	41.130	43.270	1.748	2.223	3.666	17.605	46.544	63.098
Basilicata	4.479	5.193	132	240	685	2.735	5.296	8.168
Calabria	25.681	23.328	1.328	1.324	3.047	13.139	30.056	37.791
Sicilia	38.459	31.651	799	934	7.638	34.579	46.896	67.164
Sardegna (d)	12.157	8.683	325	237	1.354	4.437	13.836	13.357
Nord-ovest	82.396	88.140	2.226	5.385	26.107	91.655	112.582	185.180
Nord-est	42.704	46.256	1.257	3.203	5.766	29.300	49.727	78.759
Centro	92.560	129.201	6.452	15.430	40.048	120.120	139.060	264.751
Sud	152.551	173.966	8.229	14.259	18.529	83.852	179.309	272.077
Isole	50.616	40.334	1.124	1.171	8.992	39.016	60.732	80.521
ITALIA	420.827	477.897	19.288	39.449	99.442	363.942	539.557	881.288

Fonte: Istat, Protesti (R)

(a) Interruzione di serie: nel 2017 le cambiali, gli assegni e le tratte accettate sono calcolate sull'archivio REPR (Registro informatico dei protesti).

(b) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate. I valori del 2016 sono ricavati da elaborazioni su microdati e non vanno confrontati con gli anni precedenti.

(c) Tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista. I dati provengono dalle elaborazioni sui dati aggregati per singola Camera di Commercio, e non sul singolo titolo protestato.

(d) Assegni postali e bancari. I valori sono ricavati da elaborazioni su microdati e non vanno confrontati con gli anni precedenti.

Tavola 6.7 Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile (a)
Anni 2012-2016

ANNI	Primo grado		Grado di appello		
	Tribunali amministrativi regionali	Corte dei conti (b)	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti (b)
DEPOSITATI					
2012	51.366	6.923	9.287	1.088	2.789
2013	54.902	6.359	9.578	1.083	2.764
2014	63.723	5.304	10.758	1.039	2.056
2015	61.723	5.204	10.823	1.300	1.906
2016	54.565	6.807	10.100	1.297	1.754
DEFINITI					
2012	145.951	16.504	9.394	1.245	3.450
2013	107.106	14.161	7.852	956	3.694
2014	99.542	10.262	7.413	679	3.890
2015	87.883	12.011	9.604	741	3.410
2016	83.736	6.044	9.858	813	3.372
PENDENTI A FINE ANNO (c)					
2012	320.829	25.524	22.860	4.170	9.879
2013	298.221	17.645	24.235	4.297	9.610
2014	267.247	16.317	25.026	4.657	8.013
2015	241.865	9.640	26.381	5.216	8.343
2016	212.095	10.547	26.634	5.700	5.115

Fonte: Istat, Consiglio giustizia amministrativa - Regione Siciliana (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili. I ricorsi in unico grado non sono più rilevati distintamente a seguito dell'introduzione dal 2009 del nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa e sono registrati con gli altri ricorsi.

(b) Compresi i giudizi di cui all'art.1 legge 14 gennaio 1994, n. 19. I procedimenti pendenti sono stati oggetto di verifica in seguito al decentramento di alcune attribuzioni presso gli organi giurisdizionali regionali della Corte dei conti.

(c) Il saldo del movimento dei ricorsi presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana è contabile.

Tavola 6.8 Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per materia e regione
Anno 2016

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Di cui:										
		Edilizia e urba- nistica	Esecu- zione del giudicato	Stranieri (a)	Autorizza- zioni e conces- sioni	Pubblico impiego	Appalti pubblici, lavori e forniture	Istruzione	Sicurezza pubblica	Ambiente	Servizio sanitario nazionale	Commercio, artigianato
2014	63.723	10.535	15.454	5.328	3.998	3.611	3.520	2.599	1.925	1.183	1.353	948
2015	61.723	9.390	17.467	5.619	2.762	2.933	3.503	1.671	2.036	1.111	1.385	914
ANNO 2016												
REGIONI (valori assoluti)												
Piemonte	1.325	191	126	134	114	69	127	21	86	24	24	17
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	67	13	-	2	9	15	12	1	3	-	-	-
Liguria	1.040	253	97	93	106	77	64	9	56	13	5	27
Lombardia	4.586	642	224	1.288	146	148	342	87	210	148	153	64
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	676	159	153	14	40	61	55	9	25	1	2	13
<i>Bolzano/Bozen</i>	336	124	1	8	34	28	16	2	12	1	1	11
<i>Trento</i>	340	35	152	6	6	33	39	7	13	-	1	2
Veneto	1.611	326	73	176	70	57	153	22	90	16	18	67
Friuli-Venezia Giulia	501	66	18	46	22	26	56	2	13	12	4	24
Emilia-Romagna	1.378	263	103	259	58	123	138	23	92	32	13	24
Toscana	1.779	423	193	162	77	113	136	31	99	38	20	56
Umbria	490	72	127	19	57	22	39	3	36	5	2	6
Marche	765	128	55	93	69	93	52	30	10	24	27	27
Lazio	16.620	1.724	2.300	1.364	494	2.438	604	113	254	101	413	300
Abruzzo	1.048	184	127	42	103	77	115	16	25	26	38	17
Molise	432	58	96	24	32	36	20	8	1	20	31	-
Campania	8.265	2.493	1.648	169	370	493	426	227	213	36	247	135
Puglia	3.487	588	859	60	114	219	300	20	98	103	94	92
Basilicata	625	54	243	5	53	30	68	2	1	2	38	3
Calabria	2.605	245	693	33	133	189	132	36	283	38	78	11
Sicilia	6.198	961	1.442	206	468	283	320	347	196	145	102	29
Sardegna	1.067	221	101	24	31	84	112	27	48	20	27	17
Nord-ovest	7.018	1.099	447	1.517	375	309	545	118	355	185	182	108
Nord-est	4.166	814	347	495	190	267	402	56	220	61	37	128
Centro	19.654	2.347	2.675	1.638	697	2.666	831	177	399	168	462	389
Sud	16.462	3.622	3.666	333	805	1.044	1.061	309	621	225	526	258
Isole	7.265	1.182	1.543	230	499	367	432	374	244	165	129	46
ITALIA	54.565	9.064	8.678	4.213	2.566	4.653	3.271	1.034	1.839	804	1.336	929
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)												
Nord-ovest	100,0	15,7	6,4	21,6	5,3	4,4	7,8	1,7	5,1	2,6	2,6	1,5
Nord-est	100,0	19,5	8,3	11,9	4,6	6,4	9,6	1,3	5,3	1,5	0,9	3,1
Centro	100,0	11,9	13,6	8,3	3,5	13,6	4,2	0,9	2,0	0,9	2,4	2,0
Sud	100,0	22,0	22,3	2,0	4,9	6,3	6,4	1,9	3,8	1,4	3,2	1,6
Isole	100,0	16,3	21,2	3,2	6,9	5,1	5,9	5,1	3,4	2,3	1,8	0,6
Italia	100,0	16,6	15,9	7,7	4,7	8,5	6,0	1,9	3,4	1,5	2,4	1,7

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

(a) Ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di: permesso di soggiorno; istanza di emersione da rapporto di lavoro irregolare; risarcimento del danno.

Tavola 6.9 Convenzioni notarili per macrocategorie
Anni 2013-2017

TIPI DI CONVENZIONI	2013	2014	2015	2016	2017
VALORI ASSOLUTI					
Atti traslativi a titolo oneroso	1.242.807	1.211.256	1.241.711	1.403.878	1.444.398
Atti costitutivi a titolo oneroso	40.495	35.836	34.738	34.476	33.388
Atti di alienazione a titolo gratuito	261.341	248.092	225.169	230.218	214.730
Atti costitutivi a titolo gratuito	17.258	15.235	12.272	12.008	10.844
Atti permutativi	19.754	20.530	19.988	19.511	19.363
Atti dichiarativi	580.932	560.196	558.197	576.570	578.507
Atti di garanzia	417.822	435.317	548.411	642.638	625.852
Atti di natura obbligatoria	142.410	129.986	182.316	197.770	182.170
Rapporti di natura associativa	351.236	340.557	332.591	341.211	339.150
Rapporti di famiglia	44.445	40.677	37.886	37.338	35.740
Atti amministrativo-giudiziari	58.297	60.732	57.640	56.625	55.789
Successioni	148.008	154.286	161.697	162.598	170.294
Urbanistico-edilizia	26.443	22.707	21.188	21.169	22.323
Totale	3.351.248	3.275.407	3.433.804	3.736.010	3.732.548
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Atti traslativi a titolo oneroso	37,1	37,0	36,2	37,6	38,7
Atti costitutivi a titolo oneroso	1,2	1,1	1,0	0,9	0,9
Atti di alienazione a titolo gratuito	7,8	7,6	6,6	6,2	5,8
Atti costitutivi a titolo gratuito	0,5	0,5	0,4	0,3	0,3
Atti permutativi	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5
Atti dichiarativi	17,3	17,1	16,3	15,4	15,5
Atti di garanzia	12,5	13,3	16,0	17,2	16,8
Atti di natura obbligatoria	4,2	4,0	5,3	5,3	4,9
Rapporti di natura associativa	10,5	10,4	9,7	9,1	9,1
Rapporti di famiglia	1,3	1,2	1,1	1,0	1,0
Atti amministrativo-giudiziari	1,7	1,9	1,7	1,5	1,5
Successioni	4,4	4,7	4,7	4,4	4,6
Urbanistico-edilizia	0,8	0,7	0,6	0,6	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Atti traslativi a titolo oneroso	-9,3	-2,5	2,5	13,1	2,9
Atti costitutivi a titolo oneroso	-23,0	-11,5	-3,1	-0,8	-3,2
Atti di alienazione a titolo gratuito	-0,9	-5,1	-9,2	2,2	-6,7
Atti costitutivi a titolo gratuito	-8,0	-11,7	-19,4	-2,2	-9,7
Atti permutativi	-1,7	3,9	-2,6	-2,4	-0,8
Atti dichiarativi	-6,7	-3,6	-0,4	3,3	0,3
Atti di garanzia	-7,4	4,2	26,0	17,2	-2,6
Atti di natura obbligatoria	-25,4	-8,7	40,3	8,5	-7,9
Rapporti di natura associativa	-4,5	-3,0	-2,3	2,6	-0,6
Rapporti di famiglia	-11,3	-8,5	-6,9	-1,4	-4,3
Atti amministrativo-giudiziari	0,6	4,2	-5,1	-1,8	-1,5
Successioni	0,5	4,2	4,8	0,6	4,7
Urbanistico-edilizia	-13,7	-14,1	-6,7	-0,1	5,5
Totale	-8,0	-2,3	4,8	8,8	-0,1

Fonte: Istat, Atti e convenzioni stipulati presso i notai (E)

Tavola 6.10 Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario
Anno 2016

GRADI DI GIUDIZIO UFFICI GIUDIZIARI	Movimento			Sopravvenuti per 1.000 abitanti
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	
UFFICI GIUDIZIARI PER ADULTI				
PRIMO GRADO				
Procure della Repubblica: noti	1.305.873	1.474.205	1.427.806	21,5
Procure della Repubblica: ignoti	1.491.475	1.582.404	788.433	24,6
Gip e Gup: noti	854.497	919.308	626.755	14,1
Gip e Gup: ignoti	1.283.637	1.279.085	590.896	21,2
Tribunali rito monocratico	348.604	375.682	528.042	5,7
Uffici del Giudice di pace: dibattimento	78.739	101.123	111.524	1,3
Uffici del Giudice di pace: Gip noti	148.534	141.706	23.427	2,4
Uffici del Giudice di pace: Gip ignoti	40.059	44.255	5.765	0,7
Tribunali rito collegiale	14.481	13.769	26.610	0,2
Corti di assise	260	264	337	0,0
GRADO DI APPELLO				
Corti di appello	119.040	107.650	265.961	2,0
Corti di assise di appello	625	599	660	0,0
Tribunali rito monocratico	5.028	5.270	5.963	0,1
Corte di cassazione	52.384	58.015	30.349	0,9
UFFICI GIUDIZIARI PER MINORENNI				
Procure presso i tribunali per i minorenni	34.034	35.415	15.540	0,6
Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni	34.277	37.506	34.932	0,6
Tribunali per i minorenni	4.807	5.272	3.607	0,1
Sezioni per minorenni delle Corti di appello	1.566	1.576	1.768	0,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tavola 6.11 Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto (a)
Anno 2016

ANNI REGIONI	Tipo di delitto											
	Totale	Omicidi volontari consumati (b)	Omicidi volontari tentati	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	Furti	Rapine	Estorsioni	Truffe e frodi informatiche	Ricettazione	Normativa sugli stupefacenti
2012	2.818.834	528	1.327	69.527	4.689	1.306	1.520.623	42.631	6.478	116.767	25.080	33.852
2013	2.892.155	502	1.222	66.317	4.488	1.170	1.554.777	43.754	6.884	140.614	25.275	33.578
2014	2.812.936	475	1.250	66.178	4.257	1.100	1.573.213	39.236	8.222	133.261	24.935	33.246
2015	2.687.249	469	1.203	64.042	4.000	987	1.463.527	35.068	9.839	145.010	23.048	32.615
2016 - PER REGIONE												
VALORI ASSOLUTI												
Piemonte	207.885	26	57	4.670	275	104	107.618	2.435	646	12.654	1.527	2.403
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.085	-	3	147	6	1	1.629	19	19	387	33	47
Liguria	79.898	7	28	1.876	138	33	37.976	768	305	5.826	1.016	1.395
Lombardia	475.194	37	141	10.436	875	132	274.669	5.938	1.353	25.414	2.913	5.433
Trentino-Alto Adige/Südtirol	33.620	3	11	1.110	92	9	16.732	281	144	2.337	316	550
Bolzano/Bozen	17.278	3	4	643	48	4	8.530	147	85	1.193	181	275
Trento	16.323	-	7	467	44	5	8.195	134	59	1.142	135	274
Veneto	169.999	26	44	4.250	257	50	96.228	1.246	466	10.496	1.305	2.297
Friuli-Venezia Giulia	35.552	7	13	997	99	9	17.559	221	133	3.537	306	506
Emilia-Romagna	229.630	28	50	5.215	397	113	138.436	2.155	811	12.015	1.731	2.607
Toscana	176.246	23	58	4.149	270	72	99.331	1.654	590	9.572	1.783	2.730
Umbria	30.108	4	12	920	44	11	14.320	234	170	2.028	255	497
Marche	47.067	2	6	1.299	73	31	24.881	288	198	3.222	520	938
Lazio	276.255	34	136	5.998	427	82	162.024	3.692	917	14.267	2.115	5.699
Abruzzo	43.136	6	13	1.336	68	24	21.275	333	186	3.091	338	592
Molise	8.205	1	4	280	25	6	3.472	43	60	903	67	121
Campania	222.685	82	151	6.750	307	85	111.778	7.917	1.307	18.206	2.632	2.998
Puglia	149.334	38	102	4.371	212	41	80.191	2.095	749	7.908	1.698	2.290
Basilicata	13.570	1	8	574	31	10	4.286	67	102	1.221	137	206
Calabria	61.137	21	65	1.917	86	33	24.154	437	392	4.378	613	1.080
Sicilia	176.318	39	141	5.362	267	87	91.106	2.741	783	10.197	1.845	2.807
Sardegna	47.465	15	36	1.496	97	15	18.965	354	237	3.805	543	937
Nord-ovest	767.062	70	229	17.129	1.294	270	421.892	9.160	2.323	44.281	5.489	9.278
Nord-est	468.801	64	118	11.572	845	181	268.955	3.903	1.554	28.385	3.658	5.960
Centro	529.676	63	212	12.366	814	196	300.556	5.868	1.875	29.089	4.673	9.864
Sud	498.067	149	343	15.228	729	199	245.156	10.892	2.796	35.707	5.485	7.287
Isole	223.783	54	177	6.858	364	102	110.071	3.095	1.020	14.002	2.388	3.744
ITALIA	2.487.389	400	1.079	63.153	4.046	948	1.346.630	32.918	9.568	151.464	21.693	36.133
VALORI PER 100.000 ABITANTI												
Piemonte	4.726,4	0,6	1,3	106,2	6,3	2,4	2.446,8	55,4	14,7	287,7	34,7	54,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.213,9	-	2,4	115,7	4,7	0,8	1.281,6	14,9	14,9	304,5	26,0	37,0
Liguria	5.095,0	0,4	1,8	119,6	8,8	2,1	2.421,7	49,0	19,4	371,5	64,8	89,0
Lombardia	4.745,4	0,4	1,4	104,2	8,7	1,3	2.742,9	59,3	13,5	253,8	29,1	54,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.168,7	0,3	1,0	104,6	8,7	0,8	1.577,0	26,5	13,6	220,3	29,8	51,8
Bolzano/Bozen	3.306,3	0,6	0,8	123,0	9,2	0,8	1.632,3	28,1	16,3	228,3	34,6	52,6
Trento	3.031,7	-	1,3	86,7	8,2	0,9	1.522,1	24,9	11,0	212,1	25,1	50,9
Veneto	3.461,4	0,5	0,9	86,5	5,2	1,0	1.959,3	25,4	9,5	213,7	26,6	46,8
Friuli-Venezia Giulia	2.915,2	0,6	1,1	81,8	8,1	0,7	1.439,8	18,1	10,9	290,0	25,1	41,5
Emilia-Romagna	5.162,0	0,6	1,1	117,2	8,9	2,5	3.112,0	48,4	18,2	270,1	38,9	58,6
Toscana	4.708,2	0,6	1,5	110,8	7,2	1,9	2.653,5	44,2	15,8	255,7	47,6	72,9
Umbria	3.382,8	0,4	1,3	103,4	4,9	1,2	1.608,9	26,3	19,1	227,9	28,7	55,8
Marche	3.054,5	0,1	0,4	84,3	4,7	2,0	1.614,7	18,7	12,8	209,1	33,7	60,9
Lazio	4.687,6	0,6	2,3	101,8	7,2	1,4	2.749,3	62,6	15,6	242,1	35,9	96,7
Abruzzo	3.257,1	0,5	1,0	100,9	5,1	1,8	1.606,4	25,1	14,0	233,4	25,5	44,7
Molise	2.636,2	0,3	1,3	90,0	8,0	1,9	1.115,5	13,8	19,3	290,1	21,5	38,9
Campania	3.809,9	1,4	2,6	115,5	5,3	1,5	1.912,4	135,4	22,4	311,5	45,0	51,3
Puglia	3.668,7	0,9	2,5	107,4	5,2	1,0	1.970,0	51,5	18,4	194,3	41,7	56,3
Basilicata	2.372,3	0,2	1,4	100,3	5,4	1,7	749,3	11,7	17,8	213,5	23,9	36,0
Calabria	3.106,8	1,1	3,3	97,4	4,4	1,7	1.227,4	22,2	19,9	222,5	31,2	54,9
Sicilia	3.480,8	0,8	2,8	105,9	5,3	1,7	1.798,6	54,1	15,5	201,3	36,4	55,4
Sardegna	2.866,9	0,9	2,2	90,4	5,9	0,9	1.145,5	21,4	14,3	229,8	32,8	56,6
Nord-ovest	4.762,2	0,4	1,4	106,3	8,0	1,7	2.619,2	56,9	14,4	274,9	34,1	57,6
Nord-est	4.027,4	0,5	1,0	99,4	7,3	1,6	2.310,5	33,5	13,4	243,9	31,4	51,2
Centro	4.389,2	0,5	1,8	102,5	6,7	1,6	2.490,6	48,6	15,5	241,0	38,7	81,7
Sud	3.534,7	1,1	2,4	108,1	5,2	1,4	1.739,8	77,3	19,8	253,4	38,9	51,7
Isole	3.329,6	0,8	2,6	102,0	5,4	1,5	1.637,7	46,0	15,2	208,3	35,5	55,7
ITALIA	4.102,7	0,7	1,8	104,2	6,7	1,6	2.221,2	54,3	15,8	249,8	35,8	59,6

Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province autonome del Trentino-Alto Adige/Südtirol e il totale regionale.

(b) Nell'anno 2013 non sono conteggiate le 366 morti dovute al naufragio avvenuto il 3 ottobre in prossimità di Lampedusa.

Tavola 6.12 Delitti secondo la modalità di definizione nelle Procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto
Anno 2016

ANNI REGIONI	Delitti denunciati				Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale				
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto (a)	Totale	Per 100.000 abitanti	Totale	Per 100.000 abitanti	Di cui: Nati all'estero (%)	Di cui: Minorenni (%)
2012	656.022	595.249	2.090.372	3.341.643	5.612,5	587.431	986,0	22,3	3,8
2013	661.106	622.173	2.179.164	3.462.443	5.748,3	619.977	1.029,3	22,8	3,3
2014	654.304	677.338	2.135.016	3.466.658	5.702,8	618.646	1.017,7	23,2	3,0
2015	600.881	694.024	2.191.533	3.486.438	5.740,8	564.152	928,9	24,0	3,4
2016 - PER REGIONE DEL COMMESSO DELITTO									
Piemonte	31.866	41.998	125.228	199.092	4.526,5	28.610	650,5	29,4	2,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.134	1.176	2.779	5.089	4.003,7	991	779,7	27,9	1,7
Liguria	18.032	21.762	67.609	107.403	6.848,9	16.416	1.046,8	37,9	4,6
Lombardia	70.154	98.095	310.040	478.289	4.776,3	65.196	651,1	36,0	5,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.910	8.140	25.550	40.600	3.826,6	6.354	598,9	40,5	7,5
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>3.441</i>	<i>4.663</i>	<i>12.177</i>	<i>20.281</i>	<i>3.881,0</i>	<i>3.233</i>	<i>618,7</i>	<i>44,8</i>	<i>9,1</i>
<i> Trento</i>	<i>3.469</i>	<i>3.477</i>	<i>13.373</i>	<i>20.319</i>	<i>3.773,9</i>	<i>3.121</i>	<i>579,7</i>	<i>36,1</i>	<i>5,9</i>
Veneto	26.418	42.845	70.294	139.557	2.841,5	24.663	502,2	35,9	4,7
Friuli-Venezia Giulia	10.469	12.698	30.814	53.981	4.426,3	9.752	799,6	36,5	4,0
Emilia-Romagna	44.180	46.777	137.451	228.408	5.134,5	41.401	930,7	37,8	4,6
Toscana	39.680	41.127	144.108	224.915	6.008,3	37.136	992,0	37,2	2,2
Umbria	10.091	10.049	20.432	40.572	4.558,4	9.738	1.094,1	37,1	2,5
Marche	13.139	14.735	42.940	70.814	4.595,6	12.508	811,7	28,0	3,1
Lazio	62.854	63.279	306.778	432.911	7.345,8	61.314	1.040,4	31,6	3,2
Abruzzo	14.741	19.139	38.260	72.140	5.447,1	14.627	1.104,4	21,9	1,8
Molise	3.606	6.424	7.848	17.878	5.744,2	3.543	1.138,4	15,3	3,9
Campania	66.739	91.597	230.456	388.792	6.651,7	64.806	1.108,7	9,3	1,9
Puglia	43.173	48.012	117.567	208.752	5.128,4	41.451	1.018,3	10,8	2,8
Basilicata	4.528	7.118	11.194	22.840	3.992,8	4.492	785,3	11,4	2,6
Calabria	24.508	26.469	61.315	112.292	5.706,4	24.490	1.244,5	11,5	1,7
Sicilia	57.886	59.965	193.780	311.631	6.152,1	58.531	1.155,5	12,0	3,1
Sardegna	16.632	15.609	27.117	59.358	3.585,2	16.054	969,7	11,7	4,2
Nord-ovest	121.186	163.031	505.656	789.873	4.903,8	111.213	690,4	34,5	4,6
Nord-est	87.977	110.460	264.109	462.546	3.973,6	82.170	705,9	37,3	4,8
Centro	125.764	129.190	514.258	769.212	6.374,2	120.696	1.000,2	33,4	2,8
Sud	157.295	198.759	466.640	822.694	5.838,4	153.409	1.088,7	11,5	2,2
Isole	74.518	75.574	220.897	370.989	5.519,8	74.585	1.109,7	11,9	3,4
ITALIA	566.740	677.014	1.971.560	3.215.314	5.303,4	542.073	894,1	25,1	3,4
Estero	91	358	8.936	9.385	..	85	0,1	42,4	2,4
Non indicato	-	-	188.202	188.202	-	-	-	-
TOTALE	566.831	677.372	2.168.698	3.412.901	5.629,3	542.158	894,2	25,1	3,4

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Minorenni denunciati per delitto (R);
(a) Il numero di delitti da autore ignoto è risultato sottostimato a causa di un problema tecnico nei registri informatizzati di alcune procure.

Tavola 6.13 Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto (a)
Anno 2016

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archi- viazione nel merito (%) (b)	Mancanza di condi- zioni di procedi- bilità (%)	Pre- scri- zione (%)	Estin- zione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Cita- zione diretta a giu- dizio (%)	Decreto penale di con- danna (%)	Giudi- zio direttis- simo (%)	Rinvio a giudizio da udienza prelimi- nare (%)	Giudi- zio imme- diato (%)	Applica- zione della pena su richiesta (%)
2012	576.612	37,9	38,6	10,4	13,0	630.249	52,2	17,6	8,7	15,7	4,4	1,3
2013	605.739	38,0	39,1	9,7	13,2	640.946	53,2	16,8	7,4	16,6	4,6	1,3
2014	661.162	39,3	40,4	9,0	11,3	636.045	52,6	16,8	7,5	17,3	4,6	1,2
2015	678.158	41,7	39,4	9,0	10,0	581.363	55,4	12,7	7,7	18,7	4,3	1,2
2016 - PER TIPO DI DELITTO												
Omicidio volontario consumato	355	38,9	48,2	-	13,0	432	0,2	-	-	57,4	42,1	0,2
Omicidio volontario tentato	242	40,5	47,9	2,5	9,1	723	1,5	-	1,2	42,2	53,4	1,7
Omicidio colposo	2.742	57,8	33,8	1,4	7,0	2.474	0,6	-	-	92,0	1,4	6,0
Omicidio 'stradale'	-	58,0	31,5	-	10,5	263	-	-	-	75,3	15,6	9,1
Percosse	9.639	38,3	46,8	5,3	9,5	6.884	91,6	2,2	0,4	4,9	0,7	0,2
Lesioni personali volontarie	30.891	33,5	46,9	7,9	11,7	48.391	64,8	3,8	7,7	16,9	6,2	0,6
Lesioni colpose	38.923	18,5	73,7	2,5	5,3	12.531	93,6	3,8	0,1	1,7	0,0	0,7
Lesioni 'stradali'	79	38,0	55,7	-	6,3	195	5,6	72,8	0,5	10,3	4,1	6,7
Ingiuria	57.697	62,9	20,5	4,2	12,4	22.787	96,2	0,9	0,0	2,7	0,1	0,1
Minaccia	53.441	46,1	38,3	6,1	9,6	41.868	86,5	6,8	0,7	4,9	0,9	0,3
Diffamazione	18.851	52,8	34,3	5,0	7,8	6.934	71,7	12,8	0,0	14,7	0,4	0,4
Maltrattamento in famiglia	12.281	49,7	39,6	2,5	8,2	8.945	3,2	0,4	3,3	69,1	22,9	1,0
Atti persecutori (stalking)	7.697	45,9	41,0	-	13,1	7.098	9,2	-	1,7	68,1	20,2	0,7
Furto	31.727	42,1	39,4	9,9	8,6	47.863	57,6	15,7	17,7	5,8	1,8	1,4
Danneggiamento	18.374	55,7	25,7	7,1	11,5	11.995	70,7	10,7	6,2	8,7	3,1	0,6
Rapina	2.464	47,8	41,8	2,3	8,1	6.910	1,0	-	17,7	45,2	34,1	2,0
Estorsione	2.566	49,1	42,1	2,1	6,7	2.146	1,6	-	4,1	65,4	27,4	1,5
Sequestro di persona	37	59,5	37,8	-	2,7	27	3,7	-	-	63,0	29,6	3,7
Truffa	44.557	43,7	37,0	9,6	9,7	22.429	74,0	11,1	0,6	13,3	0,5	0,6
Frode informatica	2.797	26,9	54,8	10,7	7,6	1.410	61,1	3,2	0,2	34,0	0,6	0,9
Bancarotta	3.156	41,3	30,2	16,1	12,5	7.024	8,6	3,8	-	83,5	0,8	3,3
Peculato	996	56,8	35,1	2,9	5,1	875	2,5	-	0,2	89,6	4,2	3,4
Concussione	247	53,8	34,8	3,6	7,7	127	-	-	0,8	84,3	13,4	1,6
Corruzione	536	47,6	37,5	7,5	7,5	329	0,6	0,3	-	78,7	14,3	6,1
Omissione di atti d'ufficio	3.729	61,5	29,8	4,1	4,6	396	5,3	6,6	-	85,4	2,3	0,5
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	14.930	57,1	35,3	3,0	4,7	24.687	11,2	1,2	42,8	22,1	19,1	3,5
Violenza sessuale	2.732	49,1	43,2	1,8	5,9	2.962	0,9	-	1,3	74,6	20,9	2,3
Delitti contro l'ambiente (c)	392	41,3	29,3	22,4	6,9	447	39,1	4,3	6,0	46,5	2,7	1,3
Di cui: 'ecoreati'	66	53,0	36,4	-	10,6	22	22,7	22,7	-	45,5	4,5	4,5
Di cui: 'violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti'	326	39,0	27,9	27,0	6,1	425	40,0	3,3	6,4	46,6	2,6	1,2
Violazione delle norme in materia di immigrazione	5.261	35,7	37,6	15,9	10,9	8.620	68,5	4,5	9,8	12,1	3,1	2,0
Riciclaggio	1.260	46,6	41,3	5,6	6,4	1.395	5,6	-	1,1	80,4	9,0	3,9
Ricettazione	13.806	43,4	35,8	14,4	6,3	24.717	76,2	7,4	2,0	9,3	3,6	1,5
Usura	1.849	53,2	39,5	2,3	5,0	387	0,3	-	-	87,3	10,6	1,8
Associazione di tipo mafioso	462	38,1	55,6	1,3	5,0	146	0,7	-	-	76,0	21,2	2,1
Associazione per delinquere	1.025	40,6	41,5	10,3	7,6	763	3,4	-	-	75,0	13,8	7,9
TOTALE (d)	662.702	45,5	36,2	8,9	9,4	549.166	56,3	9,3	8,0	20,7	4,6	1,1

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

(a) Per i reati depenalizzati con i decreti legislativi 7 e 8 del 15 gennaio 2016, per i quali era stato richiesto dal Pubblico Ministero l'inizio dell'azione penale, soprattutto con citazione diretta a giudizio, la dichiarazione di proscioglimento, perchè il fatto non è più previsto dalla legge come reato è demandata al Tribunale.

(b) Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia di reato.

(c) La voce della tavola "delitti contro l'ambiente" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva e ai cosiddetti 'ecoreati' introdotti con la legge n. 68 del 22 maggio 2015.

(d) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.14 Delitti di autori noti minori di 18 anni per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto
Anno 2016

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati	Delitti per cui è iniziata l'azione penale	Totale	Per 100.000 minori
2012	17.648	22.462	40.110	1.798,52
2013	16.434	20.160	36.594	1.622,05
2014	16.176	18.259	34.435	1.506,22
2015	15.866	19.518	35.384	1.541,15
2016 - PER TIPO DI DELITTO				
Omicidio volontario consumato	17	16	33	1,44
Omicidio volontario tentato	5	34	39	1,70
Omicidio colposo	12	18	30	1,31
Omicidio 'stradale'	1	2	3	0,13
Percosse	655	251	906	39,45
Lesioni personali volontarie	1.735	2.047	3.782	164,68
Lesioni colpose	347	79	426	18,55
Lesioni 'stradali'	-	2	2	0,09
Ingiuria	835	148	983	42,80
Minaccia	1.086	914	2.000	87,09
Rissa	137	210	347	15,11
Violenza privata	127	208	335	14,59
Calunnia	96	68	164	7,14
Diffamazione	151	88	239	10,41
Maltrattamento in famiglia	85	150	235	10,23
Atti persecutori (stalking)	190	106	296	12,89
Furto	2.237	3.335	5.572	242,62
Danneggiamento	839	729	1.568	68,28
Rapina	254	773	1.027	44,72
Estorsione	68	159	227	9,88
Truffa	129	147	276	12,02
Frode informatica	3	7	10	0,44
Frode nel farsi rilasciare certificati del casellario giudiziale e loro uso indebito	19	82	101	4,40
False dichiarazioni o attestazioni sull'identità o qualità personali proprie o di altri	293	361	654	28,48
Violazione delle norme sulle armi	34	96	130	5,66
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	1.670	1.820	3.490	151,97
Violenza sessuale	332	204	536	23,34
Violazione delle norme in materia di immigrazione	21	57	78	3,40
Ricettazione	559	1.215	1.774	77,25
Associazione per delinquere	11	12	23	1,00
TOTALE (a)	14.670	17.665	32.335	1.407,97

Fonte: Istat, Minorenni denunciati per delitto (R)

(a) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti minorenni e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.15 Condannati per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b) (c)
Anno 2017

ANNI CARATTERI	Delitti								Contravvenzioni				
	Totale		Di cui:						Totale		Di cui:		
	Totale reati		Omicidi volontari	Omicidi colposi	Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti			Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi
2012	365.968	259.916	946	2.264	9.835	35.867	8.241	30.803	106.052	51.922	8.802	7.059	4.141
2013	352.093	246.952	1.015	2.115	9.742	33.942	8.116	27.337	105.141	53.408	6.057	7.277	3.690
2014	323.796	226.131	1.008	1.878	8.673	34.001	7.547	23.382	97.665	48.364	4.810	6.521	4.019
2015	301.910	210.667	953	1.914	8.719	32.870	7.119	20.944	91.243	43.539	4.419	6.366	4.033
2016	276.163	198.177	1.057	1.911	9.220	32.924	7.729	21.464	77.986	37.853	3.394	5.976	3.741
ANNO 2017													
SESSO													
Maschi	224.115	164.544	1.041	1.481	8.130	23.240	6.846	21.701	59.571	29.106	4.784	5.221	2.736
Femmine	39.615	30.176	46	306	1.301	7.916	640	1.571	9.439	3.386	582	248	344
CLASSI DI ETÀ													
Meno di 16	709	699	4	-	31	325	109	47	10	-	-	7	-
16-17	1.853	1.811	13	2	102	654	285	236	42	3	2	19	-
18-24	46.780	35.239	227	263	1.461	7.222	2.243	6.372	11.541	5.798	1.555	1.170	182
25-34	75.219	55.011	367	347	2.204	8.865	2.433	8.560	20.208	10.752	2.375	1.524	511
35-44	66.333	49.388	275	389	2.465	7.143	1.496	5.115	16.945	8.453	1.000	1.169	761
45-54	43.527	31.994	129	375	1.778	4.256	702	2.200	11.533	4.929	356	816	795
55-64	20.494	14.698	49	251	916	1.971	192	622	5.796	1.855	67	468	535
65 e oltre	8.815	5.880	23	160	474	720	26	120	2.935	702	11	296	296
PENE INFLITTE													
Sola multa/ Sola ammenda	66.949	33.569	-	-	4.446	2.703	2	46	33.380	6.183	5.134	3.642	2.310
Reclusione/ Arresto	196.781	161.151	1.087	1.787	4.985	28.453	7.484	23.226	35.630	26.309	232	1.827	770
<i>Fino a 1 mese</i>	21.428	7.239	-	2	320	972	2	38	14.189	10.928	193	381	120
<i>1-3 mesi</i>	29.303	18.767	-	18	1.369	5.164	12	420	10.536	7.539	32	575	265
<i>3-6 mesi</i>	45.890	37.626	-	236	1.583	9.986	153	3.359	8.264	6.120	6	656	249
<i>6-12 mesi</i>	43.179	40.842	3	790	1.038	8.072	778	5.867	2.337	1.579	1	176	105
<i>1-2 anni</i>	33.133	32.851	9	619	475	3.311	2.640	6.103	282	132	-	38	30
<i>2-5 anni</i>	18.459	18.439	184	112	187	912	3.402	5.465	20	9	-	1	1
<i>5-10 anni</i>	4.017	4.015	296	6	13	32	484	1.560	2	2	-	-	-
<i>Oltre 10 anni (d)</i>	1.372	1.372	595	4	-	4	13	414	-	-	-	-	-
PRECEDENTI PENALI													
Con precedenti penali	138.220	109.981	742	381	4.445	17.210	5.008	13.544	28.239	10.600	1.775	2.893	1.458
Senza precedenti penali	125.510	84.739	345	1.406	4.986	13.946	2.478	9.728	40.771	21.892	3.591	2.576	1.622
Totale	263.730	194.720	1.087	1.787	9.431	31.156	7.486	23.272	69.010	32.492	5.366	5.469	3.080

Fonte: Istat, Indagine sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) Dati provvisori. I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati o contravvenzioni previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico dispositivo di sentenza per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è prevista la pena edittale (teorica) più grave. I condannati per sole contravvenzioni sono classificati in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo. Per la prima volta sono escluse dalle condanne i procedimenti per cui è stata accordata la sospensione della pena per messa in prova, dispositivo in vigore dal 2014, per cui i dati riportati differiscono da quelli pubblicati in precedenza.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.

(d) Compresi i condannati alla pena dell'ergastolo.

Tavola 6.16 Imputati per i quali è stata disposta la sospensione del procedimento con messa alla prova, per tipo di reato
(a) (b) (c)
Anno 2017

ANNI CARATTERI	Totale reati	Delitti					Contravvenzioni				
		Totale	Di cui:				Totale	Di cui:			
			Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti		Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Violazione delle norme in materia ambientale
2014	894	808	17	93	26	102	86	31	8	4	6
2015	12.565	10.235	455	1.425	194	1.001	2.330	1.414	84	139	81
2016	15.588	11.744	668	1.697	168	1.085	3.844	2.739	48	188	140
ANNO 2017											
SESSO											
Maschi	15.024	10.872	704	1.560	183	1.202	4.152	3.161	67	261	164
Femmine	2.805	2.167	83	538	21	113	638	455	11	11	21
CLASSI DI ETÀ											
Meno di 18	7	6	-	4	-	-	1	-	-	1	-
18-24	3.828	2.819	156	596	66	528	1.009	813	24	78	9
25-34	5.345	3.909	208	590	89	433	1.436	1.138	32	77	26
35-44	4.315	3.169	171	460	36	236	1.146	852	9	61	50
45-54	2.819	2.059	158	296	11	84	760	537	10	39	49
55-64	1.179	851	67	123	2	26	328	212	2	10	35
65 e oltre	336	226	27	29	-	8	110	64	1	6	16
PRECEDENTI PENALI											
Con precedenti penali	7.178	5.495	264	876	115	500	1.683	1.261	14	92	68
Senza precedenti penali	10.651	7.544	523	1.222	89	815	3.107	2.355	64	180	117
Totale	17.829	13.039	787	2.098	204	1.315	4.790	3.616	78	272	185

Fonte: Istat, Indagine sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

- (a) Dati provvisori. I dati si riferiscono ai procedimenti sospesi per messa in prova dell'imputato ai sensi dell'articolo 464bis del codice di procedura penale, per delitti consumati o tentati o contravvenzioni previsti dal codice penale o da leggi speciali. I procedimenti con più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è prevista la pena edittale più grave. I procedimenti con sole contravvenzioni sono classificate in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo. Per la prima volta sono pubblicati i procedimenti cui è stata accordata la sospensione della pena per messa in prova, dispositivo previsto a partire dal 2014.
- (b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.
- (c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.

Tavola 6.17 Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura (a)
Anno 2017

ANNI REGIONI	Condannati sottoposti a misure alternative		Di cui: Stranieri		Per tipo di misura				
	Totale	Di cui: Femmine (%)	Totale	Di cui: Femmine (%)	Affidamento		Semi- libertà	Detenzione domiciliare	Altre misure (b)
					Totale	Di cui: Tossico- alcooldi- pendenti (%)			
2013	25.332	7,9	4.205	10,7	11.109	30,0	845	10.173	3.205
2014	25.756	8,0	3.810	11,2	12.011	27,1	745	9.453	3.547
2015	26.159	8,1	3.818	11,2	12.096	25,2	698	9.491	3.874
2016	27.380	8,5	4.076	11,7	12.811	23,3	756	9.857	3.956
2017 - PER REGIONE DI ESECUZIONE DELLA MISURA									
Piemonte	1.981	8,4	375	12,5	739	17,1	43	705	494
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	40	7,5	2	-	15	6,7	1	11	13
Liguria	809	12,7	217	9,7	422	26,8	27	227	133
Lombardia	5.616	8,7	1.442	10,3	3.389	26,6	49	1.678	500
Trentino-Alto Adige/Südtirol	339	10,3	87	8,0	219	25,6	4	78	38
<i>Bolzano/Bozen</i>	202	10,4	62	8,1	138	28,3	1	46	17
<i>Trento</i>	137	10,2	25	8,0	81	21,0	3	32	21
Veneto	1.299	9,1	393	9,7	640	25,9	27	480	152
Friuli-Venezia Giulia	468	7,7	82	12,2	156	12,2	12	207	93
Emilia-Romagna	1.736	7,2	454	9,5	873	34,7	66	587	210
Toscana	1.684	9,3	415	10,1	850	29,3	106	510	218
Umbria	383	10,4	90	10,0	256	29,7	18	76	33
Marche	784	11,0	165	12,7	417	20,9	15	241	111
Lazio	1.896	11,6	325	19,1	643	12,4	53	957	243
Abruzzo	702	14,1	68	11,8	339	12,4	14	299	50
Molise	202	12,4	14	21,4	118	12,7	4	72	8
Campania	3.396	9,7	135	25,2	1.338	10,2	193	1.441	424
Puglia	2.389	6,2	95	11,6	1.119	18,8	58	951	261
Basilicata	191	6,8	11	18,2	123	15,4	2	56	10
Calabria	1.030	6,7	47	12,8	449	22,3	26	392	163
Sicilia	3.541	6,6	149	12,8	1.537	14,8	98	1.229	677
Sardegna	1.329	6,8	52	28,8	893	24,6	34	290	112
Nord-ovest	8.446	9,0	2.036	10,7	4.565	25,0	120	2.621	1.140
Nord-est	3.842	8,2	1.016	9,6	1.888	28,8	109	1.352	493
Centro	4.747	10,6	995	13,5	2.166	22,7	192	1.784	605
Sud	7.910	8,6	370	17,3	3.486	15,0	297	3.211	916
Isole	4.870	6,6	201	16,9	2.430	18,4	132	1.519	789
ITALIA	29.815	8,7	4.618	11,8	14.535	21,6	850	10.487	3.943

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità
(a) Dati al 31 dicembre.

(b) Libertà vigilata; libertà controllata; semidetenzione.

Tavola 6.18 Detenuti presenti, stranieri, tossicodipendenti e lavoratori al 31 dicembre per sesso e regione di detenzione, capienze delle strutture penitenziarie per adulti per regione
Anno 2017

ANNI REGIONI	Detenuti presenti		Di cui:										Indice di affolla- mento (c)
	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Stranieri		Tossicodipendenti		Lavoranti						
			Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale		Di cui:				
							Valori assoluti	In % sul totale dei detenuti presenti	Fem- mine (%)	Stran- ieri (%)	Lavo- ranti non alle dipendenze dell'amministra- zione peniten- ziaria (%) (a)	Lavoranti all'esterno dell'istituto (%) (b)	
2013	62.536	4,3	21.854	4,9	14.879	3,1	14.546	23,3	6,2	36,9	15,7	14,2	131,1
2014	53.623	4,3	17.462	5,0	13.205	2,9	14.550	27,1	6,1	35,2	16,0	12,6	108,0
2015	52.164	4,0	17.340	4,6	13.465	3,7	15.524	29,8	5,6	34,7	15,4	13,6	105,2
2016	54.653	4,2	18.621	4,6	14.157	3,8	16.251	29,7	5,4	33,1	17,1	15,7	108,8
2017 - PER REGIONE													
Piemonte	4.192	4,1	1.884	4,1	678	2,9	1.312	31,3	4,0	43,5	12,2	13,6	105,5
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	196	-	117	-	15	-	43	21,9	-	65,1	16,3	14,0	108,3
Liguria	1.418	4,8	744	4,6	555	3,8	460	32,4	8,5	48,3	24,8	24,8	126,8
Lombardia	8.429	5,5	3.814	5,3	3.015	3,7	2.592	30,8	8,1	46,4	24,3	16,5	135,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	403	5,2	292	3,4	128	5,5	208	51,6	6,3	80,8	12,5	7,7	79,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>107</i>	<i>-</i>	<i>81</i>	<i>-</i>	<i>57</i>	<i>-</i>	<i>68</i>	<i>63,6</i>	<i>-</i>	<i>80,9</i>	<i>4,4</i>	<i>2,9</i>	<i>123,0</i>
<i>Trento</i>	<i>296</i>	<i>7,1</i>	<i>211</i>	<i>4,7</i>	<i>71</i>	<i>9,9</i>	<i>140</i>	<i>47,3</i>	<i>9,3</i>	<i>80,7</i>	<i>16,4</i>	<i>10,0</i>	<i>70,6</i>
Veneto	2.326	5,7	1.265	4,4	866	4,5	925	39,8	10,1	52,0	44,1	11,0	119,5
Friuli-Venezia Giulia	678	4,4	280	7,1	137	2,2	167	24,6	2,4	38,9	7,2	7,8	141,3
Emilia- Romagna	3.488	4,6	1.770	3,6	1.360	2,4	1.131	32,4	3,1	51,8	14,6	15,6	124,1
Toscana	3.281	3,9	1.617	2,8	988	3,7	1.526	46,5	4,7	44,3	12,0	15,5	104,3
Umbria	1.370	4,1	488	6,6	280	1,4	582	42,5	3,6	47,9	5,0	6,0	102,9
Marche	937	2,6	310	2,9	220	2,3	282	30,1	2,8	37,2	9,6	16,0	104,8
Lazio	6.237	5,8	2.625	6,4	1.822	10,5	1.528	24,5	10,4	34,2	12,9	11,5	118,6
Abruzzo	1.850	4,2	341	4,1	322	4,7	669	36,2	2,1	15,5	6,7	9,3	115,0
Molise	414	-	137	-	92	-	126	30,4	-	32,5	7,9	30,2	156,8
Campania	7.195	4,6	948	6,9	1.258	2,7	2.083	29,0	6,8	13,7	9,7	11,1	116,9
Puglia	3.367	4,0	484	6,0	953	1,9	1.004	29,8	7,0	9,9	4,8	6,7	143,8
Basilicata	499	3,6	75	10,7	94	-	150	30,1	0,7	14,7	7,3	10,7	120,0
Calabria	2.606	2,0	522	2,1	198	2,0	799	30,7	2,0	25,2	3,9	14,1	96,3
Sicilia	6.342	2,3	1.219	3,2	1.114	1,0	1.714	27,0	1,8	20,7	6,4	11,6	98,6
Sardegna	2.380	1,9	813	2,1	611	2,3	1.103	46,3	2,1	39,4	6,0	8,8	88,0
Nord-ovest	14.235	4,9	6.559	4,8	4.263	3,6	4.407	31,0	6,9	45,9	20,7	16,5	123,8
Nord-est	6.895	5,0	3.607	4,1	2.491	3,3	2.431	35,3	6,0	53,5	25,1	12,7	120,0
Centro	11.825	4,8	5.040	5,1	3.310	7,2	3.918	33,1	6,6	40,4	11,1	12,6	111,3
Sud	15.931	3,8	2.507	5,1	2.917	2,4	4.831	30,3	5,0	15,6	7,2	10,9	118,1
Isole	8.722	2,2	2.032	2,8	1.725	1,4	2.817	32,3	1,9	28,0	6,2	10,5	95,5
ITALIA	57.608	4,2	19.745	4,6	14.706	3,9	18.404	31,9	5,4	35,0	13,5	12,8	114,1

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) I detenuti possono lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria oppure in proprio, per datori di lavoro esterni o cooperative (non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria).

(b) I detenuti lavorano sia all'interno dell'istituto che all'esterno. In questo caso si tratta di lavoratori all'esterno ex art. 21, legge 354/75 e semilibri ex art. 48, legge 354/75 impegnati in attività lavorative.

(c) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

Tavola 6.19 Detenuti presenti al 31 dicembre per cittadinanza, sesso, tipologia di reato commesso e posizione giuridica
Anno 2017

ANNI REATI POSIZIONI GIURIDICHE	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	% Di cui: Femmine		Totale	% Di cui: Femmine		Totale	% Di cui: Femmine		Totale	% Di cui: Femmine	
		Totale	%		Totale	%		Totale	%			
2013	40.682	65,1	1.615	4,0	21.854	34,9	1.079	4,9	62.536	100,0	2.694	4,3
2014	36.161	67,4	1.436	4,0	17.462	32,6	868	5,0	53.623	100,0	2.304	4,3
2015	34.824	66,8	1.318	3,8	17.340	33,2	789	4,6	52.164	100,0	2.107	4,0
2016	36.032	65,9	1.427	4,0	18.621	34,1	858	4,6	54.653	100,0	2.285	4,2
ANNO 2017												
TIPOLOGIE DI REATI COMMESSI (a)												
Contro la persona	15.849	68,9	507	3,2	7.151	31,1	318	4,4	23.000	100,0	825	3,6
Contro la famiglia	1.953	74,4	66	3,4	671	25,6	23	3,4	2.624	100,0	89	3,4
Contro la moralità pubblica e il buon costume	64	61,5	2	3,1	40	38,5	2	5,0	104	100,0	4	3,8
Istigazione, sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione	165	23,5	11	6,7	538	76,5	86	16,0	703	100,0	97	13,8
Contro il patrimonio	23.114	71,5	821	3,6	9.222	28,5	406	4,4	32.336	100,0	1.227	3,8
Contro l'economia pubblica	830	97,8	22	2,7	19	2,2	1	5,3	849	100,0	23	2,7
Contro l'incolumità pubblica	1.356	89,6	18	1,3	158	10,4	1	0,6	1.514	100,0	19	1,3
Violazioni delle norme in materia di stupefacenti	12.363	62,5	464	3,8	7.430	37,5	266	3,6	19.793	100,0	730	3,7
Contro la fede pubblica	3.016	64,9	145	4,8	1.630	35,1	55	3,4	4.646	100,0	200	4,3
Contro la personalità dello Stato	89	61,4	9	10,1	56	38,6	1	1,8	145	100,0	10	6,9
Contro la pubblica amministrazione	4.966	61,9	139	2,8	3.061	38,1	50	1,6	8.027	100,0	189	2,4
Contro l'amministrazione della giustizia	5.599	82,4	233	4,2	1.196	17,6	80	6,7	6.795	100,0	313	4,6
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	963	90,4	32	3,3	102	9,6	9	8,8	1.065	100,0	41	3,8
Contro l'ordine pubblico (b)	2.142	70,0	47	2,2	919	30,0	72	7,8	3.061	100,0	119	3,9
Associazione di tipo mafioso (416bis c.p.)	7.018	98,8	128	1,8	88	1,2	6	6,8	7.106	100,0	134	1,9
Violazioni delle norme in materia di armi ed esplosivi	9.112	91,6	103	1,1	839	8,4	7	0,8	9.951	100,0	110	1,1
Violazione delle norme sull'immigrazione	138	8,3	7	5,1	1.530	91,7	78	5,1	1.668	100,0	85	5,1
Altri delitti	2.508	92,7	56	2,2	197	7,3	13	6,6	2.705	100,0	69	2,6
Contravvenzioni	3.284	82,9	59	1,8	677	17,1	25	3,7	3.961	100,0	84	2,1
POSIZIONI GIURIDICHE												
In attesa di primo giudizio (c)	5.820	60,2	212	3,6	3.852	39,8	218	5,7	9.672	100,0	430	4,4
Condannati non definitivi: appellanti	2.821	53,9	121	4,3	2.414	46,1	88	3,6	5.235	100,0	209	4,0
Condannati non definitivi: ricorrenti	2.166	57,9	82	3,8	1.577	42,1	61	3,9	3.743	100,0	143	3,8
Condannati non definitivi: misto (d)	964	80,1	25	2,6	239	19,9	7	2,9	1.203	100,0	32	2,7
Condannati definitivi	25.843	69,0	1.075	4,2	11.608	31,0	526	4,5	37.451	100,0	1.601	4,3
Sottoposti a misure di sicurezza	249	81,9	5	2,0	55	18,1	1	1,8	304	100,0	6	2,0
Totale	37.863	65,7	1.520	4,0	19.745	34,3	901	4,6	57.608	100,0	2.421	4,2

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse, egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

(b) Esclusa l'associazione di tipo mafioso (416bis c.p.).

(c) Comprende anche i soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

(d) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

Tavola 6.20 **Soggetti in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso, classe di età e periodo di presa in carico**
Anno 2017

ANNI CLASSI DI ETÀ PRESA IN CARICO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2013	16.222	80,3	1.713	10,6	3.991	19,7	522	13,1	20.213	100,0	2.235	11,1
2014	15.940	78,9	1.748	11,0	4.255	21,1	594	14,0	20.195	100,0	2.342	11,6
2015	15.913	77,5	1.777	11,2	4.625	22,5	688	14,9	20.538	100,0	2.465	12,0
2016	16.363	74,9	1.871	11,4	5.485	25,1	794	14,5	21.848	100,0	2.665	12,2
2017	15.213	74,3	1.680	11,0	5.253	25,7	694	13,2	20.466	100,0	2.374	11,6
ANNO 2017												
CLASSI DI ETÀ ALLA PRIMA PRESA IN CARICO (a)												
14-15 anni	3.786	24,9	471	28,0	1.221	23,2	251	36,2	5.007	24,5	722	30,4
16-17 anni	7.976	52,4	864	51,4	2.787	53,1	295	42,5	10.763	52,6	1.159	48,8
18 anni e oltre (c)	3.451	22,7	345	20,5	1.245	23,7	148	21,3	4.696	22,9	493	20,8
CLASSI DI ETÀ NELL'ANNO CONSIDERATO (b)												
14-15 anni	1.789	11,8	276	16,4	492	9,4	105	15,1	2.281	11,1	381	16,0
16-17 anni	6.052	39,8	757	45,1	2.010	38,3	229	33,0	8.062	39,4	986	41,5
18 anni e oltre (c)	7.372	48,5	647	38,5	2.751	52,4	360	51,9	10.123	49,5	1.007	42,4
PERIODI DI PRESA IN CARICO												
Presi in carico per la prima volta nell'anno	5.348	35,2	679	40,4	1.794	34,2	212	30,5	7.142	34,9	891	37,5
In carico da periodi precedenti	9.865	64,8	1.001	59,6	3.459	65,8	482	69,5	13.324	65,1	1.483	62,5
Totale	15.213	100,0	1.680	100,0	5.253	100,0	694	100,0	20.466	100,0	2.374	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

(a) I dati sono riferiti all'età dei soggetti alla prima presa in carico (che può essere avvenuta in anni precedenti).

(b) I dati sono riferiti all'età dei soggetti nell'anno considerato, calcolata al primo gennaio per quelli già in carico, e alla data della presa in carico per i nuovi soggetti.

(c) Recentemente la soglia di età massima per i soggetti in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni è stata elevata da 21 a 25 anni.

Tavola 6.21 Soggetti presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e classe di età
Anno 2017

ANNI CLASSI DI ETÀ	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2013	2	40,0	1	50,0	3	60,0	-	-	5	100,0	1	20,0
2014	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-	2	100,0	-	-
2015	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-	2	100,0	-	-
2016	-	-	-	-	3	100,0	2	66,7	3	100,0	2	66,7
2017	1	16,7	-	-	5	83,3	1	20,0	6	100,0	1	16,7
2017 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16-17 anni	1	100,0	-	-	5	100,0	1	100,0	6	100,0	1	100,0
Totale	1	100,0	-	-	5	100,0	1	100,0	6	100,0	1	100,0
COMUNITÀ												
2013	595	65,7	33	5,5	311	34,3	20	6,4	906	100,0	53	5,8
2014	513	67,7	28	5,5	245	32,3	16	6,5	758	100,0	44	5,8
2015	542	67,5	32	5,9	261	32,5	22	8,4	803	100,0	54	6,7
2016	534	62,1	34	6,4	326	37,9	21	6,4	860	100,0	55	6,4
2017	634	63,5	37	5,8	365	36,5	26	7,1	999	100,0	63	6,3
2017 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	54	8,5	3	8,1	21	5,8	3	11,5	75	7,5	6	9,5
16-17 anni	309	48,7	22	59,5	149	40,8	12	46,2	458	45,8	34	54,0
18 anni e più	271	42,7	12	32,4	195	53,4	11	42,3	466	46,6	23	36,5
Totale	634	100,0	37	100,0	365	100,0	26	100,0	999	100,0	63	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2013	225	56,1	7	3,1	176	43,9	30	17,0	401	100,0	37	9,2
2014	214	59,1	4	1,9	148	40,9	22	14,9	362	100,0	26	7,2
2015	244	55,3	12	4,9	197	44,7	34	17,3	441	100,0	46	10,4
2016	263	56,9	10	3,8	199	43,1	27	13,6	462	100,0	37	8,0
2017	233	54,8	8	3,4	192	45,2	23	12,0	425	100,0	31	7,3
2017 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	9	3,9	-	-	19	9,9	7	30,4	28	6,6	7	22,6
16-17 anni	73	31,3	4	50,0	80	41,7	6	26,1	153	36,0	10	32,3
18 anni e più	151	64,8	4	50,0	93	48,4	10	43,5	244	57,4	14	45,2
Totale	233	100,0	8	100,0	192	100,0	23	100,0	425	100,0	31	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Tavola 6.22 Ingressi nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo
Anno 2017

ANNI MOTIVI	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2013	1.018	50,4	67	6,6	1.002	49,6	312	31,1	2.020	100,0	379	18,8
2014	727	47,0	38	5,2	821	53,0	256	31,2	1.548	100,0	294	19,0
2015	653	45,4	40	6,1	785	54,6	206	26,2	1.438	100,0	246	17,1
2016	706	51,1	48	6,8	675	48,9	158	23,4	1.381	100,0	206	14,9
2017	620	48,6	37	6,0	655	51,4	171	26,1	1.275	100,0	208	16,3
2017 - PER MOTIVO												
Arresto in flagranza	581	93,7	36	97,3	600	91,6	166	97,1	1.181	92,6	202	97,1
Fermo	34	5,5	1	2,7	44	6,7	1	0,6	78	6,1	2	1,0
Accompagnamento a seguito di flagranza	4	0,6	-	-	9	1,4	2	1,2	13	1,0	2	1,0
Ingresso (in area assistita) in attesa di collocamento in comunità	1	0,2	-	-	2	0,3	2	1,2	3	0,2	2	1,0
Totale	620	100,0	37	100,0	655	100,0	171	100,0	1.275	100,0	208	100,0
COMUNITÀ												
2013	1.189	62,8	70	5,9	705	37,2	111	15,7	1.894	100,0	181	9,6
2014	979	57,1	50	5,1	737	42,9	154	20,9	1.716	100,0	204	11,9
2015	920	54,5	56	6,1	768	45,5	145	18,9	1.688	100,0	201	11,9
2016	1.029	56,4	64	6,2	794	43,6	103	13,0	1.823	100,0	167	9,2
2017	1.110	60,4	68	6,1	727	39,6	105	14,4	1.837	100,0	173	9,4
2017 - PER MOTIVO												
Accompagnamento a seguito di flagranza	2	0,2	-	-	2	0,3	-	-	4	0,2	-	-
Applicazione misura cautelare del collocamento in comunità	607	54,7	34	50,0	395	54,3	74	70,5	1.002	54,5	108	62,4
Trasformazione misura cautelare, da prescrizioni o permanenza in casa	16	1,4	-	-	10	1,4	1	1,0	26	1,4	1	0,6
Trasformazione misura cautelare, da custodia in Istituto penale per minori	73	6,6	4	5,9	77	10,6	12	11,4	150	8,2	16	9,2
Fine periodo di aggravamento in Istituto penale per minori	148	13,3	7	10,3	80	11,0	9	8,6	228	12,4	16	9,2
Applicazione messa alla prova	234	21,1	21	30,9	124	17,1	7	6,7	358	19,5	28	16,2
Applicazione misure alternative	18	1,6	1	1,5	37	5,1	2	1,9	55	3,0	3	1,7
Applicazione sanzioni sostitutive	1	0,1	1	1,5	-	-	-	-	1	0,1	1	0,6
Applicazione misure di sicurezza	11	1,0	-	-	2	0,3	-	-	13	0,7	-	-
Totale	1.110	100,0	68	100,0	727	100,0	105	100,0	1.837	100,0	173	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2012	667	53,3	18	2,7	585	46,7	119	20,3	1.252	100,0	137	10,9
2013	653	54,4	19	2,9	548	45,6	126	23,0	1.201	100,0	145	12,1
2014	523	52,7	14	2,7	469	47,3	112	23,9	992	100,0	126	12,7
2015	506	47,4	26	5,1	562	52,6	137	24,4	1.068	100,0	163	15,3
2016	574	50,3	25	4,4	567	49,7	109	19,2	1.141	100,0	134	11,7
2017 - PER MOTIVO												
Per custodia cautelare	403	73,1	19	61,3	362	71,5	49	56,3	765	72,4	68	57,6
Per esecuzione di pena	148	26,9	12	38,7	144	28,5	38	43,7	292	27,6	50	42,4
Totale	551	100,0	31	100,0	506	100,0	87	100,0	1.057	100,0	118	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Tavola 6.23 Delitti a carico dei minori entrati nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza e sesso degli autori, tipologia di servizio e di delitto (a)
Anno 2017

TIPOLOGIE DI DELITTO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
Contro la persona	95	11,5	3	5,7	82	9,6	5	2,7	177	10,5	8	3,4
Contro il patrimonio	390	47,0	31	58,5	603	70,3	172	93,0	993	58,9	203	85,3
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	264	31,8	16	30,2	95	11,1	2	1,1	359	21,3	18	7,6
Violazione delle disposizioni in materia di armi	41	4,9	-	-	3	0,3	-	-	44	2,6	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	25	3,0	3	5,7	29	3,4	-	-	54	3,2	3	1,3
Altri delitti	14	1,7	-	-	46	5,4	6	3,2	60	3,6	6	2,5
Totale	829	100,0	53	100,0	858	100,0	185	100,0	1.687	100,0	238	100,0
COMUNITÀ												
Contro la persona	394	20,5	37	30,8	183	15,0	21	17,1	577	18,4	58	23,9
Contro il patrimonio	962	50,2	52	43,3	776	63,8	95	77,2	1.738	55,4	147	60,5
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	367	19,1	28	23,3	99	8,1	4	3,3	466	14,9	32	13,2
Violazione delle disposizioni in materia di armi	77	4,0	-	-	12	1,0	-	-	89	2,8	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	38	2,0	3	2,5	40	3,3	2	1,6	78	2,5	5	2,1
Altri delitti	80	4,2	-	-	107	8,8	1	0,8	187	6,0	1	0,4
Totale	1.918	100,0	120	100,0	1.217	100,0	123	100,0	3.135	100,0	243	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
Contro la persona	243	18,8	8	13,8	135	15,0	4	2,9	378	17,2	12	6,2
Contro il patrimonio	681	52,8	37	63,8	602	66,7	123	89,8	1.283	58,5	160	82,1
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	196	15,2	8	13,8	67	7,4	1	0,7	263	12,0	9	4,6
Violazione delle disposizioni in materia di armi	65	5,0	-	-	10	1,1	-	-	75	3,4	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	45	3,5	2	3,4	37	4,1	-	-	82	3,7	2	1,0
Altri delitti	60	4,7	3	5,2	52	5,8	9	6,6	112	5,1	12	6,2
Totale	1.290	100,0	58	100,0	903	100,0	137	100,0	2.193	100,0	195	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

(a) Il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per aver commesso più delitti.

